

Allegato 1



**Investimento Territoriale Integrato (ITI)
per la realizzazione dell'Agenda Trasformativa Urbana
per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)
dell'Unione della Bassa Romagna**

Premessa

Il presente documento rappresenta un insieme unitario che definisce gli elementi costitutivi dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) e disciplina le relazioni tra la Regione Emilia-Romagna e le coalizioni territoriali per l'attuazione delle Agende Trasformative Urbane di Sviluppo Sostenibile (ATUSS) e dei progetti (operazioni) finanziati attraverso le risorse dei Programmi Regionali FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna.

Il documento si articola pertanto in due sezioni:

- Sezione 1 “Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato”, che inquadra le principali caratteristiche dell'ITI, definendo il perimetro programmatico in cui si inquadrano la strategia e le operazioni di riferimento, così come approvate dai pertinenti organi di governo.
- Sezione 2 “Convenzione”, che disciplina le relazioni ed i compiti dei sottoscrittori e definisce le regole di attuazione delle strategie e dei progetti, in conformità con i pertinenti regolamenti comunitari e con le norme nazionali e regionali.

SEZIONE 1 Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato

1.1 Principali riferimenti normativi e programmatici

L'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS), attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI), discende da un quadro normativo e di programmazione europeo, nazionale e regionale i cui principali riferimenti sono riportati di seguito:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 Giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;
- il Patto per il lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale ed approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1899 del 14 dicembre 2020;
- il Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027), approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30 giugno 2021;
- il Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 68/2022 ed approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022;
- il Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69/2022 ed approvato con la decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5300 del 18 luglio 2022.

A livello europeo, i principali riferimenti che regolano le strategie di sviluppo territoriale sono gli articoli 28, 29 e 30 del Regolamento (UE) 2021/1060.

L'art. 28 prevede che "qualora uno Stato membro sostenga lo sviluppo territoriale integrato, ciò avviene mediante strategie di sviluppo territoriale o locale nelle forme seguenti:

- a) investimenti territoriali integrati;
- b) sviluppo locale di tipo partecipativo;
- c) un altro strumento territoriale che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro".

L'articolo 29 definisce gli elementi minimi che devono essere contenuti all'interno delle strategie di sviluppo territoriale, secondo quanto previsto di seguito:

- a) l'area geografica interessata dalla strategia;
- b) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
- c) la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
- d) la descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità dell'articolo 8 nella preparazione e nell'attuazione della strategia.

L'articolo 30 prevede infine che "Se una strategia territoriale di cui all'articolo 29 comprende investimenti che ricevono sostegno da uno o più fondi, da più di un programma o da più di una priorità dello stesso programma, le azioni possono essere attuate sotto forma di investimento territoriale integrato".

A livello nazionale, l'Accordo di Partenariato, prevede l'attuazione di Strategie territoriali sostenute principalmente dall'Obiettivo strategico di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" ma che possono essere sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR e del FSE Plus individuando, quali aree eleggibili, anche le Aree Metropolitane e le Aree urbane medie e altri sistemi territoriali.

A livello regionale, il DSR 2021-2027 promuove la coesione e la progressiva riduzione delle disuguaglianze territoriali, economiche e sociali, sottolineando l'importanza di un approccio attento ai luoghi (place-based) nell'attuazione della politica di coesione, coinvolgendo maggiormente gli Enti locali (Comuni e Unioni) e il loro partenariato nella programmazione delle politiche europee di sviluppo, in linea con l'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini". Le strategie territoriali sono definite dal DSR come espressione della governance multilivello, per perseguire risultati integrati, utilizzando in modo sinergico diversi fondi, a partire da quelli europei, e contribuire in tal modo al

raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e il Clima che traccia la strada per una trasformazione del sistema regionale verso la neutralità climatica, il contrasto alle disuguaglianze e il pieno coinvolgimento dei territori. Lo stesso DSR 2021-2027 prevede due diverse tipologie di strategie territoriali e tra queste le Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, volte a valorizzare il contributo a un'equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030.

Il Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027, all'interno della Priorità 4 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale", si pone l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, capace di valorizzare identità e potenzialità dei singoli territori, intende attivare nuovi processi di sviluppo, per rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori rafforzando il tessuto sociale ed economico locale, contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico, contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico) puntando sulle politiche di sviluppo e attrattività. La priorità 4 del PR FESR include l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" attuato attraverso l'Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".

Il Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione e formazione – Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale – Obiettivo specifico 4.11.

Ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle ATUSS possa avvenire attraverso lo strumento dell'ITI (Investimenti Territoriali Integrati), che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP1 e OP2 dello stesso Programma.

Sulla base del quadro normativo e programmatico di riferimento, il percorso di elaborazione delle strategie di sviluppo territoriale e delle relative operazioni cui fornire sostegno è stato definito con le Delibere di Giunta Regionale n.1635 del 18 ottobre 2021, n.42 del 17 gennaio 2022 e n.512 del 4 aprile 2022 con le quali sono state definite le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e sono stati adottati gli indirizzi operativi per l'elaborazione delle strategie territoriali integrate. Con la delibera

di Giunta Regionale n. 2101 del 28 Novembre 2022, invece, sono stati approvati gli indirizzi operativi e il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate, con la contestuale approvazione del format delle relative schede progetto.

1.2 Oggetto dell'Investimento Territoriale Integrato per l'attuazione dell'ATUSS dell'Unione della Bassa Romagna

Il presente documento regola i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione della Bassa Romagna, titolare della strategia di sviluppo territoriale definita nell'ambito dell'ATUSS approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Delibera di Giunta Regionale n. 603 del 20/04/2023, successivamente modificata a seguito degli impatti e dei nuovi bisogni generati dall'alluvione di maggio 2023 ed aggiornata con presa d'atto da parte della Giunta Regionale con Delibera n. 1555 del 19/09/2023, quale ente beneficiario¹ del finanziamento delle operazioni candidate nell'ambito dell'ATUSS ed approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023 e con le modifiche approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 1991 del 20/11/2023.

Ai sensi dell'art. 30 del Regolamento UE 2021/1060 e di quanto previsto dai Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna 2021-2027, l'ATUSS viene attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) che risponde alle seguenti finalità:

- coordinare l'integrazione delle risorse del Programma Regionale FESR con quelle del Programma Regionale FSE+;
- coordinare l'integrazione delle risorse previste dalla Priorità 4 con quelle afferenti alle Priorità 1, 2 e 3 del PR FESR;
- disciplinare le modalità di attuazione delle strategie e delle singole operazioni oggetto di finanziamento dei PR FESR e FSE+, in applicazione dei pertinenti regolamenti comunitari e nel rispetto dei Sistemi di Gestione e Controllo dei PR FESR e FSE+.

L'ATUSS dell'Unione della Bassa Romagna viene attuata principalmente attraverso la Priorità 4 del PR FESR, in particolare con l'Azione 5.1.1 "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".

In una logica di complementarità e di rafforzamento degli obiettivi, concorrono all'attuazione dell'ATUSS

¹Ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060 per beneficiario si intende ciascun soggetto al quale viene attribuita la responsabilità dell'attuazione delle operazioni e che provvede pertanto alla sua realizzazione sostenendone i costi e provvedendo alla relativa rendicontazione delle spese.

anche le seguenti azioni del PR FESR (*elencare solo quelle individuate dalla singola ATUSS*):

- Priorità 1 – Obiettivo Specifico 1.2 – Azione 1.2.4. “Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali, anche con il coinvolgimento del Terzo Settore”;
- Priorità 2 – Obiettivo Specifico 2.7 – Azione 2.7.1 “Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane”.

Il PR FSE+ concorre all’attuazione del progetto integrato dell’ATUSS attraverso i seguenti Obiettivi Specifici (*elencare solo quelli individuati dalla singola ATUSS*):

- Priorità 3 – Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11.

La Strategia che attua l’ATUSS dell’Unione della Bassa Romagna oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 603 del 20/04/2023 è riportata integralmente all’allegato 1 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Le operazioni candidate nell’ambito dell’ATUSS dell’Unione della Bassa Romagna oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023 e con le modifiche approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 1991 del 20/11/2023 sono elencate alla Tabella 1 e le relative schede progetto sono riportate all’allegato 2 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Tabella 1. Quadro delle operazioni che compongono l'ATUSS

A. Programma Regionale FESR

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Azione di riferimento	Beneficiario
UBR_ATUSS_1	Bicipolitana	4	5.1.	5.1.1.	Unione Bassa Romagna
UBR_VERT_1	L'architettura urbana verde della Bassa Romagna	2	2.7.	2.7.1.	Unione Bassa Romagna
UBR_digit	OPEN LABs BASSA ROMAGNA, per una digitalizzazione inclusiva e sostenibile	1	1.2.	1.2.4.	Unione Bassa Romagna

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Beneficiario
UBR_FSE_1	AvvistaMenti	3	4.11.	Unione Bassa Romagna

1.3 Piano finanziario

Il costo complessivo dell'ATUSS dell'Unione della Bassa Romagna è pari a € 8.087.696,00, di cui:

- € 5.770.000,00 a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna,
- € 1.442.500,00 quale quota di cofinanziamento del beneficiario/beneficiari per le operazioni FESR;

- € 700.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna,
- € 175.196,00 quale quota di cofinanziamento del beneficiario/beneficiari per le operazioni FSE+.

Gli importi per ogni singola operazione, così come approvati con Delibera di Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023 sono elencati nella Tabella 2.

Tabella 2 Piano finanziario delle operazioni che compongono l'ATUSS

A. Programma Regionale FESR

Codice Operazione	Titolo Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo (a) (€)	Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)
UBR_ATUSS_1	Bicipolitana	4.822.500,00	3.858.000,00	964.500,00
UBR_VERT_1	L'architettura urbana verde della Bassa Romagna	2.040.000,00	1.632.000,00	408.000,00
UBR_digit	OPEN LABs BASSA ROMAGNA, per una digitalizzazione inclusiva e sostenibile	350.000,00	280.000,00	70.000,00

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Titolo Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo (a) (€)	Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)
UBR_FSE_1	AvvistaMenti	875.196,00	700.000,00	175.196,00

ALLEGATI

- Allegato 1: Strategia attuata attraverso l'ATUSS, approvata con DGR n. 603 del 20/04/2023 e DGR n. 1555 del 19/09/2023
- Allegato 2: Schede-progetto delle operazioni in attuazione dell'ATUSS, approvate con DGR n. 655 del 27/04/2023 e DGR n. 1991 del 20/11/2023

SEZIONE 2 Convenzione per l'attuazione dell'ATUSS e delle operazioni (progetti) che ne sono parte

Il presente ITI è sottoscritto digitalmente fra:

Dott.ssa Paola Bissi, Dirigente Regionale competente, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), con sede in Bologna, Viale A. Moro n. 52, come da deliberazione della Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023, esecutiva ai sensi di legge, di seguito indicato anche come Regione,

e

Eleonora Proni, Presidente e Legale Rappresentante dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, la quale interviene nel presente atto in nome e per conto della suddetta Unione, C.F. 02291370399, con sede in Piazza dei Martiri, 1 – 48022 Lugo (RA), come da deliberazione della Giunta dell'Unione n. 170 del 23/11/2023, esecutiva ai sensi di legge;

ART. 1 OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come "Regione") e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, ente beneficiario per l'attuazione dell'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile approvata con delibera di Giunta Regionale n. 603 del 20/04/2023 e con delibera di Giunta Regionale n. 1555 del 19/09/2023, e dei progetti che ne sono parte integrante, approvati con delibera di Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023 e con le modifiche approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 1991 del 20/11/2023, in relazione ai Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna.

ART. 2 IMPEGNI DELLE PARTI

Nell'ambito della presente convenzione, la Regione Emilia-Romagna, in qualità di Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ 2021-2027, si impegna a:

- a) sostenere l'implementazione dell'ATUSS e l'attuazione delle operazioni previste nell'ambito della stessa;
- b) fornire al beneficiario di ciascuna operazione tutte le informazioni necessarie per il rispetto degli impegni relativi all'implementazione della Strategia e all'attuazione delle operazioni con specifico riferimento alle modalità di corretta gestione delle operazioni e rendicontazione delle

spese sostenute, in linea con le previsioni del Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Regionali di riferimento;

- c) definire l'inquadramento delle eventuali operazioni da attuare con riferimento alle norme afferenti agli Aiuti di stato;
- d) mettere a disposizione i sistemi informativi dei Programmi regionali FESR e FSE+ al fine di consentire la gestione delle comunicazioni ufficiali tra beneficiari e Autorità di Gestione e di garantire la registrazione e la conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
- e) assolvere ad ogni altro onere e adempimento previsto a carico dell'Autorità di Gestione dalla normativa comunitaria.

Nell'ambito della presente convenzione, il beneficiario individuati nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023, rappresentato dall'Unione della Bassa Romagna, si impegna a:

- a) realizzare le operazioni previste e ad effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare che le stesse siano realizzate in conformità con quanto approvato e nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- b) effettuare le procedure di evidenza pubblica secondo la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti per la progettazione e realizzazione delle operazioni;
- c) rispettare la normativa sugli aiuti di stato, qualora rilevante per l'operazione finanziata;
- d) predisporre ed inviare alla Regione le rendicontazioni di spesa nei tempi e con le modalità specificati all'articolo 8 "Rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo" della presente convenzione;
- e) fornire tutte le informazioni necessarie alle attività di monitoraggio fisico-finanziario e procedurale delle operazioni finanziate, secondo i tempi e le modalità indicati dall'Autorità di Gestione nel Manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" che sarà reso disponibile sul sito istituzionale dei PR;
- f) rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060, ed in particolare quanto indicato all'art. 10 della presente convenzione;
- g) facilitare l'esecuzione dei controlli amministrativi e verifiche in loco da parte degli uffici regionali o degli organismi nazionali e comunitari titolari di funzioni di controllo di primo o secondo livello nell'ambito dei Programmi Regionali FESR e FSE+, assicurando la conservazione in originale di tutta la documentazione relativa all'attuazione delle operazioni approvate nell'ambito della Strategia;

- h) utilizzare per tutte le spese sostenute un sistema contabile separato o un'adeguata codificazione contabile da apporre sui documenti di spesa;
- i) informare tempestivamente la Regione di qualsiasi evento che possa influire sulla realizzazione delle operazioni o sulla capacità di rispettare le condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- j) utilizzare il sistema informativo dei Programmi Regionali FESR e FSE+ che sarà messo a disposizione dall'Autorità di Gestione, per tutte le comunicazioni ufficiali con la Regione Emilia-Romagna e per la registrazione e conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
- k) svolgere ogni altra attività funzionale all'attuazione dell'ATUSS.

ART. 3 RISORSE ASSEGNATE

Al fine di consentire l'attuazione dell'ATUSS e delle relative operazioni approvate con delibera di Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023 ed a seguito delle modifiche approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 1991 del 20/11/2023, è riconosciuto ai beneficiari individuati nelle schede progetto l'importo complessivo massimo pari a € 6.470.000,00, di cui € 5.770.000,00 a valere sulle risorse del PR FESR e € 700.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE+.

Il Dirigente regionale competente, secondo la normativa vigente, provvederà con propri atti formali al trasferimento delle risorse assegnate ai beneficiari di ciascuna operazione, nei limiti degli impegni di spesa assunti, con le modalità descritte al successivo art. 8.

ART. 4 CRONOPROGRAMMA DI SPESA

Ciascuna operazione che compone l'ATUSS deve essere realizzata nel rispetto del seguente cronoprogramma di spesa, articolato per Programma Regionale e relativi obiettivi e azioni (valori in euro):

1. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FESR 2021-27

Azioni	Annualità			
	2023	2024	2025	2026
Azione 1.2.4 - Comunità Digitali	-	35.000,00	200.000,00	115.000,00
Azione 2.7.1. - Infrastrutture verdi e blu	-	546.000,00	864.000,00	630.000,00

Azione 5.1.1. - ATUSS	-	1.275.000,00	2.055.000,00	1.467.500,00
Azione 5.1.1. - promozione e comunicazione	-	-	20.000,00	5.000,00

2. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FSE+ 2021-27

Obiettivi specifici	Annualità			
	2023	2024	2025	2026
OP 4 - Priorità 2 e 3	73.176,00	267.340,00	267.340,00	267.340,00

Ciascun beneficiario è tenuto a realizzare le operazioni secondo la scansione annuale prevista dai cronoprogrammi di spesa collegati al bilancio regionale.

In caso di mancato raggiungimento delle suddette quote di realizzazione progettuale si potrà procedere all'adeguamento del suddetto cronoprogramma con i relativi spostamenti delle risorse non spese agli esercizi successivi, fermo restando il termine massimo di conclusione delle operazioni del 31/12/2026.

Le operazioni sostenute all'interno dell'ATUSS dovranno concludersi entro il termine massimo del 31/12/2026, con la completa realizzazione degli interventi previsti.

Per conclusione dell'operazione è da intendersi il progetto materialmente completato e realizzato, comprensivo, nei casi previsti dalla normativa vigente, del collaudo e/o verifica della conformità o regolare esecuzione e per il quale tutti i pagamenti sono stati effettuati dal beneficiario. In deroga al suddetto termine di conclusione dei progetti possono essere concesse proroghe a seguito di richieste motivate e riconducibili a fattori non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi dei PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Il referente dell'ATUSS dovrà redigere e presentare alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ una relazione semestrale sull'attuazione dell'ITI e sul livello di avanzamento dei progetti che lo compongono.

ART. 5 AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Le erogazioni relative alle risorse di cui all'art. 3 della presente convenzione, si riferiscono a spese effettivamente sostenute, ovvero corrispondenti a pagamenti effettuati dal destinatario, giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Possono essere ammissibili spese riferite ad opzioni di semplificazioni dei costi elencate all'art. 53 del Reg. (CE) n. 1060/2021 punto 1 lettera b) e seguenti, con specifico riferimento alle opzioni in uso per analoghi interventi nei PR FSE+ e PR FESR.

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dal 01/08/2022 al 31/12/2026.

Come previsto dall'articolo 63 comma 6 del regolamento (CE) 2021/1060 non saranno, in ogni caso, sostenute operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima della sottoscrizione della presente convenzione.

Per la realizzazione delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS sono ammissibili le tipologie di spesa previste nelle schede progetto, approvate con delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023, coerenti con i regolamenti comunitari del FESR e del FSE+ e con la normativa nazionale di ammissibilità della spesa.

Inoltre, le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione sono ritenute ammissibili e rientranti nelle relative voci di costo qualora pertinenti e riconducibili al progetto approvato e coerenti con le finalità ed i contenuti del progetto stesso.

È fatto divieto di rendicontare spese per le quali si usufruisce di altra misura di sostegno finanziario nazionale e/o comunitario.

ART. 6 PAGAMENTI E TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

Ciascun beneficiario è tenuto:

- a) ad adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- b) a presentare, ai fini del riconoscimento dell'IVA come costo ammissibile, una dichiarazione di indeducibilità della stessa rilasciata dal Revisore dei Conti;
- c) ad effettuare i pagamenti nel rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010 ed esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, RIBA solo se accompagnata da certificazione bancaria attestante l'avvenuto pagamento, salvo quanto previsto al comma 3 dello stesso art. 3;
- d) a riportare il codice unico di progetto (CUP) relativo allo specifico investimento pubblico nei suddetti strumenti di pagamento ed in relazione a ciascuna transazione, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari;

- e) a conservare la documentazione giustificativa delle spese di progetto nel rispetto della normativa nazionale di riferimento e comunque almeno per un periodo di 5 anni a decorrere dall'anno in cui viene pagato il saldo del contributo spettante, ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060.

ART. 7 MODIFICHE E PROROGHE DELLE OPERAZIONI

Per eventuali modifiche sostanziali alle singole operazioni dell'ATUSS sono ammesse previa approvazione della Regione, sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione che le valuterà entro 60 giorni dal ricevimento. Qualora entro tale termine l'ufficio regionale competente non formuli rilievi o richieste di chiarimento/integrazione, le modifiche si intendono approvate.

Le modifiche alle operazioni sono di norma ritenute ammissibili qualora:

- restino inalterati gli obiettivi originari e la natura dell'oggetto operazione ammessa a finanziamento;
- sia garantita la realizzazione dell'operazione secondo le tempistiche indicate all'art. 4 del presente documento, salvo la facoltà di richiedere una proroga secondo quanto di seguito disposto.

Rientra tra le modifiche di cui al presente articolo, la proroga del termine di conclusione dell'operazione. La richiesta di proroga da parte del beneficiario deve essere adeguatamente motivata e riconducibile a cause non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi del PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Modifiche che determinano una variazione in aumento delle spese di realizzazione dell'operazione non comportano un aumento proporzionale della spesa ammissibile e, di conseguenza, del contributo erogabile.

Modifiche che determinano una variazione in diminuzione delle spese di realizzazione dell'operazione comportano per contro una diminuzione proporzionale della spesa ammissibile e, conseguentemente, una pari riduzione del contributo erogabile.

Sono considerate modifiche ammissibili senza previa approvazione da parte della Regione:

Per i progetti finanziati con risorse del PR FESR

- le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro il 20% dei valori approvati, fermo restando il limite massimo del 5% delle spese forfettarie ed il 10% delle spese di progettazione e fatta esclusione per i costi di promozione e comunicazione di cui alla lettera G) della scheda-progetto;
- la sostituzione di taluno dei beni/dei servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi funzionalmente e strumentalmente equivalenti.

Per i progetti finanziati con risorse del PR FSE+ le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro una percentuale di scostamento fino al 20% in caso di operazione finanziata per un valore inferiore o pari a € 250.000,00; in caso di operazione finanziata per un valore superiore a € 250.000,00 lo scostamento massimo ammissibile senza preventiva autorizzazione è pari al 10%.

Le spese relative a modifiche per le quali è richiesta la previa approvazione, saranno considerate ammissibili solo se sostenute in data successiva alla data di approvazione formale da parte della Regione o, in caso di approvazione per silenzio assenso, decorsi 60 giorni dalla data di trasmissione della richiesta di cui al presente articolo.

Qualunque richiesta di modifica che alteri la natura delle operazioni ammesse a finanziamento o la tempistica di realizzazione delle stesse deve ritenersi come una proposta di sostituzione delle operazioni medesime che può essere consentita solo previa valutazione positiva da parte del Nucleo di Valutazione della RER sulla base della coerenza con la Strategia e con i criteri di selezione delle operazioni. Le risultanze della valutazione del Nucleo sono trasmesse alla Regione, la quale procederà successivamente all'approvazione formale della sostituzione entro 60 giorni dalla richiesta. Non opera in questo caso il meccanismo di silenzio assenso previsto, in generale, per le altre modifiche.

Eventuali sostituzioni dei progetti che compongono l'ITI sono consentite sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione, valutate dal Nucleo di Valutazione.

Le sostituzioni dovranno comunque essere coerenti:

- con l'ATUSS approvata;
- con i criteri di selezione delle operazioni del Programma Regionale di riferimento;
- con le tempistiche di realizzazione dell'ITI;
- con le prescrizioni contenute all'interno della presente convenzione.

In ogni caso le sostituzioni di operazioni non potranno comportare una variazione del contributo massimo erogabile da parte della Regione Emilia-Romagna così come previsto nelle ATUSS approvate.

ART. 8 RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Per ciascuna operazione finanziata la rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite i sistemi informativi dei due Programmi Regionali FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione. Non sono ammesse rendicontazioni di spesa presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo, anche a seguito di richieste di integrazioni, dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso i sistemi informativi.

La rendicontazione delle spese assume a riferimento i cronoprogrammi di spesa secondo le indicazioni fornite all'art. 4 in termini di stati di avanzamento e saldo finale a conclusione dell'intervento, come eventualmente rimodulati in rapporto agli stanziamenti del bilancio pluriennale della Regione.

Per le operazioni finanziate dal PR FESR, la richiesta di liquidazione dei contributi in base agli stati di avanzamento annuali deve essere trasmessa, dal Beneficiario, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello cui le spese sostenute si riferiscono e dovrà essere corredata da una rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegati le fatture debitamente quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente, con riferimento a spese sostenute previste in sede di concessione o modificate da successive varianti approvate, nonché la relativa documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi. Nel caso di operazioni finanziate dal PR FSE+ la richiesta di liquidazione dei contributi dovrà essere corredata dalla documentazione specificata nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione. Per le operazioni finanziate con FSE+ le modalità di liquidazioni possono prevedere la presentazione di domande di pagamento infra-annuali.

Al termine della realizzazione dell'operazione, al fine dell'erogazione del saldo del contributo, il beneficiario è inoltre tenuto a presentare, entro 2 mesi, fermo restando il termine massimo di conclusione del 31/12/2026 eventuali proroghe:

- a) una dettagliata relazione finale sull'operazione conclusa;
- b) la rendicontazione finanziaria complessiva;

- c) la documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi non precedentemente trasmessa in sede di richiesta di pagamento degli stati di avanzamento di cui al comma 2;
- d) certificati di collaudo dei lavori e/o certificati di verifica della conformità o certificati di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla normativa vigente.

L'erogazione degli stati di avanzamento annuali avviene, con riferimento al cronoprogramma di spesa di cui all'art. 4 per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo dell'impegno di spesa assunto per l'anno di riferimento. L'erogazione è proporzionalmente ridotta, qualora le spese sostenute nell'anno di riferimento risultino inferiori rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma di spesa e in tal caso si procede all'adeguamento del relativo cronoprogramma di spesa, con lo spostamento delle mancate spese sostenute all'anno successivo. Le richieste di modifica del cronoprogramma di spesa devono essere trasmesse alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione entro il 31 dicembre di ogni anno.

L'erogazione a saldo del contributo avviene, per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di cui ai precedenti punti elenco e della conformità delle operazioni realizzate con quelle approvate. Il contributo, per ciascun soggetto beneficiario, è proporzionalmente ridotto, qualora la spesa sostenuta e riconosciuta dalla Regione risulti inferiore all'investimento previsto.

All'erogazione del contributo si provvederà con atti formali del dirigente regionale competente o suo delegato secondo la normativa vigente, entro 80 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate dal beneficiario non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa. La richiesta di integrazioni comporterà una sospensione dei termini per il conteggio degli 80 giorni, che saranno ripresi a seguito dell'acquisizione delle integrazioni richieste.

Le erogazioni saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse sui relativi capitoli di spesa del bilancio regionale.

Ulteriori specifiche sulle modalità di rendicontazione delle spese e sulla richiesta dell'anticipazione saranno riportate nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi, verrà verificato inoltre se il beneficiario interessato abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC).

ART. 9 STABILITA' DELLE OPERAZIONI

I beneficiari del contributo devono garantire, almeno per la durata di cinque anni decorrenti dalla data del pagamento del saldo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS; nel suddetto periodo, ciascun beneficiario è tenuto per ognuno degli interventi finanziati:

- a non cedere o alienare a terzi i beni finanziati nell'ambito delle operazioni approvate;
- a non apportare delle modifiche sostanziali all'operazione che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

ART. 10 OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E VISIBILITA'

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (artt. 47,49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

- **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale FESR**
 - nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:
 - a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - b) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - c) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
 - nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo superiore a 500.000,00 euro:

- a) se comportano investimenti infrastrutturali e l'apertura di un cantiere, devono installare, non appena inizia l'attuazione, un cartellone di dimensioni adeguate a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza, collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere. A completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una targa permanente nel luogo di realizzazione del progetto. Deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta.
 - b) se comportano l'acquisto di macchinari, i beneficiari devono esporre una targa permanente con le caratteristiche sopra descritte. Cartelloni e targhe devono riportare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione e una descrizione del progetto. I loghi citati e le linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari sono pubblicati sul sito internet del Fesr all'indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>.
Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;
 - c) l'ente beneficiario deve fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - d) l'ente beneficiario deve apporre sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.
- Nel caso in cui i progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo ai 10.000.000,00 euro:
 - a) oltre alle azioni previste per i progetti di costo totale superiore ai 500.000,00 €, devono i beneficiari organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

– **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale Fse+**

- I beneficiari:
 - a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fse+ al seguente indirizzo: [https://formazioneilavoro.regione.emilia-](https://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/)

romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari;

- b) devono informare i partecipanti alle attività del finanziamento di cui gode l'iniziativa, degli obiettivi dell'intervento, della natura della fonte di finanziamento e degli obblighi che ne conseguono. Per questo deve predisporre e consegnare una scheda informativa sul Fse+, che deve essere controfirmata dai partecipanti, disponibile sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
 - c) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
 - d) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
- o Nel caso di progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo superiore ai 10.000.000,00 euro i beneficiari:
 - a) oltre a realizzare le azioni sopra descritte, devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione dei Programmi FESR e FSE+ ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione fino al 3% del contributo concesso, secondo i criteri da essa stabiliti. Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione dei Programmi, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060:

- a) uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- b) riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- c) comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;

- d) distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- e) conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- f) sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n.2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti le concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

ART. 11 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

I beneficiari sono tenuti a fornire alla Regione tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione previsti dai Programmi Operativi Regionali 2021-2027. In particolare, per le attività di monitoraggio i beneficiari sono tenuti a fornire i dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle operazioni, secondo le modalità previste da ciascuno dei due Programmi FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione, e a rendere disponibili, quando pertinenti, le informazioni necessarie alla valorizzazione degli indicatori applicabili.

ART. 12 CONTROLLI

La Regione può, in qualsiasi momento nel corso del periodo di validità della presente convenzione, eseguire controlli in loco tecnici e/o finanziari, anche avvalendosi di esperti esterni, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per l'impiego dei fondi e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto integrato approvato.

Nello svolgimento di tali controlli, i beneficiari devono mettere a disposizione della Regione qualsiasi dato o informazione richiesta e utile a verificare la corretta esecuzione dei progetti ed il rispetto delle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione. A tal fine, i beneficiari devono rendere accessibile alla Regione, alle autorità statali e comunitarie, ovvero ai soggetti esterni da esse incaricati per l'esecuzione della verifica, i propri uffici e tutte le strutture utili alla raccolta delle informazioni necessarie.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 5 anni dall'erogazione del saldo;
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati per 5 anni dall'erogazione del saldo;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa di riferimento comunitaria e nazionale, in particolare con il codice degli appalti.

I controlli potranno essere effettuati anche oltre il termine di validità della presente convenzione, anche per effettuare le verifiche di stabilità delle operazioni.

ART. 13 REVOCA DEL CONTRIBUTO

Nel caso in cui, dai controlli emergano irregolarità delle operazioni realizzate, della documentazione di spesa presentata, irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi ai singoli beneficiari o alle spese sostenute, o comunque si rilevino inottemperanze rispetto alla presente Convenzione o alle schede progetto approvate, la Regione procede alla revoca totale o parziale del contributo interessato dall'irregolarità e al conseguente recupero dei contributi eventualmente erogati sia a titolo di stato di avanzamento che di saldo, ai quali sarà applicato il tasso d'interesse legale vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione.

La Regione si riserva di revocare totalmente il contributo assegnato al singolo intervento qualora:

- a) il totale della spesa riconosciuta ammissibile risulti inferiore al 50% del costo del progetto approvato, originariamente concesso;
- b) dalla documentazione di spesa si desuma che il progetto realizzato non è conforme a quello originariamente approvato o a quello successivamente variato a seguito del rilascio della relativa autorizzazione;
- c) i singoli beneficiari non si rendano disponibili ai controlli in loco o non producano i documenti richiesti nei termini previsti.

ART. 14 ADEMPIMENTI SPECIFICI PER TIPOLOGIE DI OPERAZIONI

Qualora i progetti si riferiscano ad un'azione che prevede l'obbligatorietà della proprietà o disponibilità del bene da parte del beneficiario, la stessa deve essere garantita e documentata alle competenti

strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'erogazione delle risorse relative al primo stato di avanzamento.

Per i progetti di riqualificazione energetica finanziati a valere su risorse del PR FESR, la documentazione tecnica prevista nelle relative schede progetto necessaria a verificare la performance energetica degli interventi, deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

Per tutti i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR, la scheda di autovalutazione del rispetto del principio del DNSH – Do No Significant Harm², deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

Per tutti i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR e rientranti nelle seguenti categorie di intervento:

- Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici;
- Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali;
- Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici;
- Infrastrutture ciclistiche;
- Infrastrutture urbane verdi e blu;
- Riqualificazione energetica di edifici pubblici,

i beneficiari dovranno effettuare un'autovalutazione del criterio del *climate proofing* secondo la modulistica che sarà fornita dall'Autorità di Gestione. L'autovalutazione dovrà essere trasmessa alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione, previa sottoscrizione dell'ITI.

ART. 15 DURATA DELLA CONVENZIONE

Viste le finalità sopra indicate e con riferimento al periodo di programmazione dei fondi applicati ed al cronoprogramma di spesa dei progetti che compongono l'ATUSS, il presente documento è valido a partire dalla data della sua sottoscrizione fino alla chiusura della programmazione 2021-2027.

ART. 16 CONTROVERSIE

Per quanto non espressamente contemplato nella presente Convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

Per la Regione Emilia-Romagna

Dr.ssa Paola BISSI

Per l'Unione della Bassa Romagna

Eleonora PRONI

² Regolamento (UE) 2020/852 "Tassonomia per la finanza sostenibile"

Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

Tabella 1 Informazioni generali

Autorità urbana di riferimento (Comune o Unione di comuni)	Unione dei Comuni della Bassa Romagna
Titolo dell'ATUSS	SmARt Land <i>Sustainable-Attractive-Resilient-Linked-Digital</i>
Parole chiave della strategia	Sostenibilità – Attrattività – Resilienza – Connessione - Digitale
Coordinatore della strategia	Dirigente del Settore Progetti strategici, Sviluppo economico e Promozione territoriale
Referenti tecnici di progetto	Responsabile del Coordinamento Servizi Tecnici Dirigente del Settore Innovazione tecnologica Responsabile del Servizio Sistema integrato 0 – 6, Nuove generazioni e Coordinamento pedagogico

1. Area geografica interessata dalla strategia

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna è l'ente territoriale intermedio, fondato nel 2008, che unisce nove Comuni per dare un governo di territorio ai servizi alla cittadinanza.

Essa si situa nel cuore della provincia di Ravenna, a 40 chilometri dal mare Adriatico, nella pianura che precede le colline della Romagna. La sua area, a un'altitudine media di circa 12 metri s.l.m., si estende per 480 km² raccogliendo più di 100.000 abitanti (101.757 al 31/12/2021) e collegando le municipalità di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno.

I Comuni che compongono l'Unione sono demograficamente piccoli ma vivaci. Il più popolato è Lugo, con 32.594 abitanti, mentre la piccola Bagnara, recentemente inclusa nel circuito dei Borghi più belli d'Italia, presenta 2.430 residenti. Si tratta di realtà municipali dal forte tessuto sociale e culturale, imperniate su elementi di attrattività che spaziano dall'enogastronomia al turismo lento e verde, dall'innovazione istituzionale al welfare di comunità.

Punti di forza del distretto della Bassa Romagna, infatti, sono un'industria manifatturiera diversificata e dalla dimensione economica significativa; una filiera agro-alimentare ricca di potenzialità, specialmente sul fronte dell'ortofrutta; un sistema logistico competitivo, grazie alla posizione baricentrica che l'Unione vanta rispetto alle grandi arterie di comunicazione; una vocazione commerciale che fa leva su centri storici autentici, mercati di lunga tradizione e una consolidata fiera biennale.

A tali espressioni di vivacità economica si affianca l'equilibrio architettonico del territorio, privo di fenomeni di congestione urbana e dotato anzi di grandi spazi. Fiori all'occhiello della Bassa Romagna, sapientemente valorizzati dal punto di vista turistico, sono inoltre le sue risorse paesaggistiche e naturali, quali l'area delle erbe palustri nei pressi di Villanova di Bagnacavallo e la porzione di Parco del Delta del Po compresa nella circoscrizione di Alfonsine. Si aggiungono i gioielli del patrimonio storico-architettonico quali il Pavaglione di Lugo, Piazza Nuova a Bagnacavallo e la Rocca di Bagnara.

La Bassa Romagna si fregia inoltre di un'importanza tradizione storica e artistica, che a sua volta sfocia in una spiccata vitalità culturale e che si riflette nell'elevata qualità delle produzioni tipiche. Nel variegato panorama dell'enogastronomia locale spicca l'Uva Longanesi, antico vitigno autoctono della zona di Bagnacavallo, oggi recuperato e tutelato dal Consorzio che produce un apprezzato vino rosso chiamato *Bursôn*.

Alla cittadinanza dell'Unione sono offerte *facilities* integrate sul territorio e innovative nella concezione; nello specifico, 29 sono i servizi conferiti dai singoli Comuni alla gestione unionale. Educazione, sociale, sanità e sicurezza sono gli aspetti principali sui quali l'Unione ha da sempre investito con l'intenzione di presidiare il territorio attraverso la prossimità delle proprie istituzioni; a dimostrazione di ciò, nel quinquennio 2014-2019 del precedente mandato, sono stati spesi annualmente 13 milioni di euro per i servizi educativi e l'infanzia e 10 milioni di euro per il sociale.

L'insieme di tali elementi di forza rende l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna l'Unione più grande e strutturata dell'Emilia-Romagna e tra le maggiori a livello nazionale.



2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

Premessa

L'Unione della Bassa Romagna si trova di fronte ad una serie di sfide territoriali senza precedenti dettate dalla necessità di trarre vantaggi competitivi sia dalla ripresa post-pandemica sia da quella, appena avviata, post-alluvionale. La crisi sanitaria prima e quella ambientale poi hanno messo in luce le criticità strutturali del territorio, evidenziando la necessità di rivedere in parte le politiche di sviluppo territoriale e di cambiare paradigma nell'approccio al cambiamento climatico, specialmente in virtù delle indicazioni che emergono dalla programmazione dell'Unione Europea 2021-2027 e dalle indicazioni strategiche ed operative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La possibilità di attivare una ATUSS - quale strumento integrato di programmazione territoriale - risulta essere quindi una opportunità indispensabile nel fare sintesi ed orientare le scelte di policy da attivare nei prossimi anni.

Il territorio dell'Unione si caratterizza in primo luogo per la sua collocazione strategica all'interno del territorio regionale: a metà strada tra Imola e Ravenna, quest'area è strettamente collegata al ferrarese e soprattutto alla Città metropolitana di Bologna, oltre che agli altri centri della via Emilia, grazie alla prossimità rispetto alla direttrice autostradale E55. Nonostante dal punto di vista paesaggistico siano ancora ben visibili le tracce dei numerosi canali e aree umide che hanno contribuito al "disegno" del territorio e che da sempre ne fanno un luogo fortemente votato all'agricoltura, la sua posizione di cerniera ha permesso di dare vita a un sistema manifatturiero molto sviluppato, in grado di resistere abbastanza bene alle recenti crisi economiche, al punto che, prima della pandemia, stava dando evidenti segnali di ripresa. Inoltre, negli ultimi anni ai settori più tradizionali se ne sono andati affiancando altri (eventi artistico-culturali, turismo ambientale, ecc.) ed è stato dato sempre più spazio al tema della digitalizzazione e dell'innovazione aziendale, attraverso la promozione di realtà come l'incubatore U-Start o il fab lab Maker Station.

Per quanto sia stato difficile prevedere le conseguenze sul medio-lungo periodo dello scenario pandemico, lo sarà ancora di più valutare quelle provocate dai terribili eventi alluvionali della primavera 2023, che hanno lanciato un'ulteriore e più grande sfida, la quale avrà probabilmente un impatto socio-economico e culturale rilevante: più di 20.000 edifici interessati, 17.600 famiglie, 38.600 persone, 6.060 minori, 9.450 over-65 colpiti, più di 750 imprese agricole danneggiate e circa 3.500 imprese sinistrate. Le prime stime (dati Prometeia, Art-ER, Unioncamere Emilia-Romagna) oggi restituiscono un calo del valore aggiunto dei territori colpiti dall'alluvione di circa 109 milioni di euro.

Per far fronte alle problematiche emergenti nel nuovo contesto territoriale, l'Unione ha avviato un percorso di aggiornamento degli obiettivi e delle azioni del Patto strategico sottoscritto con le parti sociali ed economiche nel 2018 e revisionato nel 2020, confermando i tre pilastri sui quali far leva per la strategia di rilancio: **sostenibilità, attrattività, innovazione.**

In questo quadro di forte cambiamento assume ancora più importanza l'attività di coordinamento dell'Unione, che di fatto individua nella collaborazione istituzionale la strada per uscire dalla crisi. In particolare, attraverso il percorso di elaborazione del nuovo PUG, principale atto di traduzione urbanistica del Patto strategico, l'Unione si pone l'obiettivo sfidante di costruire la "*strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale*", limitando il consumo di suolo a favore della rigenerazione del contesto urbanizzato, con un focus specifico sul tema della lotta al cambiamento climatico, facendo leva anche sui nuovi strumenti digitali di governo del territorio.

L'Unione: punti di forza e punti di debolezza

Il territorio dell'Unione risente di alcuni trend oramai strutturali tipici del territorio regionale, ma anche di alcuni tratti specifici, che è possibile desumere dalle recenti analisi svolte nell'ambito del percorso di elaborazione del PUG e dall'indagine del contesto socio-economico allegata al Documento Unico di Programmazione 2022-2024¹, oltre che dei dati territoriali restituiti dall'Agenzia di Protezione Civile a seguito dell'alluvione di maggio.

Tali elementi sono così riassumibili:

- una dinamica demografica stagnante e un progressivo invecchiamento della popolazione, a fronte di una crescita della comunità di stranieri presenti sul territorio;
- la necessità di allargare le maglie del welfare in relazione alle dinamiche acute dalla pandemia, che interesseranno il territorio anche in fase post-pandemica, minando così le basi già fragili della coesione sociale;
- scenari di riscaldamento globale che hanno portato all'exasperazione sia le difficoltà delle produzioni agricole sia la tenuta dell'assetto idrogeologico (siccità estrema alternata ad eventi meteorologici - quali alluvioni e grandinate - particolarmente intensi e dannosi);
- le trasformazioni urbane che hanno toccato il territorio negli ultimi 30 anni portando importanti cambiamenti, tra cui lo spopolamento delle frazioni minori.

Di contro, il territorio vede:

- una vibrante attività di filiera che ha sino ad ora permesso di ottemperare alle esigenze del territorio con particolare riferimento al comparto dei servizi (25,6%), del manifatturiero (21,4%) e dell'agroalimentare (20,3%), sebbene in parte siano state anch'esse intaccate dalla pandemia;
- una buona resilienza del sistema territoriale economico, in particolare di quello industriale che è il settore che meglio ha assorbito l'impatto della pandemia (-0,1% di calo dei dipendenti);
- la nascita ed il consolidamento del settore di informazione e comunicazione che è risultato in questi due anni essere un settore anticiclico (+11,8%);

¹ . Si rimanda agli allegati: Allegato A - Documento Unico di Programmazione 2022-2024 (DUP); Allegato E - PUGmio – Report Point Lab; Allegato I - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE - PUG (Valsat).

- lo sviluppo di percorsi storico-testimoniali connessi alla rete delle piste ciclabili che permettono l'osservazione del paesaggio agricolo e dei centri principali, attraversando luoghi ricchi di valenza storica, architettonica e paesaggistica, tra cui installazioni di arte contemporanea (street e land art);

Le principali sfide sistemiche

Demografia

Le analisi demografiche relative al contesto della Bassa Romagna evidenziano un trend di stagnazione, condiviso anche a livello regionale. Per tali ragioni, da una parte la volontà politica è quella di supportare iniziative che vadano a favorire l'implementazione di politiche ed iniziative rivolte ai giovani, con l'obiettivo di trattenere sul territorio risorse spesso dotate di alta specializzazione e spirito imprenditoriale; dall'altra, il tema delle dotazioni di servizio per la popolazione non rappresenta più, da un punto di vista quantitativo, una problematica da risolvere: occorre invece favorire la qualificazione delle dotazioni esistenti e lo sviluppo di una offerta innovativa, che porti al rafforzamento di un welfare di comunità basato sulle dotazioni in una accezione estesa (dai servizi tradizionali a quelli innovativi, alla residenzialità pubblica, a quella sociale o solidale). È questa, infatti, la modalità principe per rispondere alle nuove istanze poste dalla popolazione (anche in considerazione dei cambiamenti socio-demografici che la caratterizzano), ma anche per creare un territorio sempre più ospitale. Il tema del social-housing e del co-working, ad esempio, potrà, se declinato in coerenza con i diversi ambiti territoriali, essere una strategia fondamentale sia per fornire risposte in termini sociali, sia per perseguire obiettivi di rivitalizzazione di alcuni ambiti di territorio, nonché di incremento dell'offerta culturale. Tali politiche potranno risultare utili soprattutto al fine di favorire la rigenerazione dei Centri Storici e dei quartieri popolari in alcuni specifici territori.

Mitigazione e adattamento climatico

Tra il 2020 e il 2022 la pandemia di Covid-19 ha di fatto messo in luce le fragilità strutturali dei territori, fragilità che si sono nuovamente e ancora più drammaticamente rivelate durante l'alluvione che ha colpito la Romagna a maggio 2023. Con 4.5 miliardi di metri cubi d'acqua caduti, 800 chilometri quadrati di territorio interessati dalle più intense precipitazioni, oltre 100 Comuni coinvolti e un bilancio di 15 vittime, il cambiamento climatico si è mostrato in tutta la propria evidenza e potenza distruttrice, acuendo il bisogno di azioni che riequilibrino natura e antropizzazione. Queste fragilità hanno posto in essere la necessità di ripensare la relazione tra uomo e ambiente.

In particolare, le azioni di mitigazione più efficaci che si possono immediatamente mettere in atto, considerate strategiche dai decision makers dell'Unione, sono: (i) migliorare il sistema di trasporto, puntando sul comparto della mobilità sostenibile e dolce, e (ii) rigenerare aree attraverso la realizzazione di architetture verdi urbane in grado di ridurre l'effetto climatico chiamato "isole di calore", di cui il territorio della Bassa Romagna vede affetti i suoi centri storici.

L'attuale sistema di mobilità che caratterizza l'Unione, basato pressoché interamente sull'utilizzo del mezzo privato motorizzato, risulta infatti insostenibile sia da un punto di vista ambientale che sociale (anche in considerazione dell'incremento dell'età media che interessa la popolazione). Per valorizzare il territorio della Bassa Romagna assume significato centrale il tema della **ciclabilità**, che dovrà far leva sull'importante reticolo escursionistico di scala sovralocale, imperniato sulla connessione ciclabile Bologna-Ravenna: quest'ultima infrastruttura dovrà rappresentare una occasione di valorizzazione dei territori e dei principali centri e nuclei storici in esso presenti. Andranno altresì previsti percorsi casa-scuola/casa-lavoro, da realizzare attraverso sedi dedicate solo laddove ciò sia effettivamente indispensabile, favorendo invece una ciclabilità diffusa negli ambiti urbani e l'individuazione di itinerari extraurbani dedicati in via prioritaria a tale tipologia di mezzi, senza dimenticare i collegamenti ciclabili tra i capoluoghi e le frazioni, destinando alla bicicletta strade a basso traffico ed elevando quest'ultima a mezzo di trasporto prevalente per gli spostamenti di breve/medio tratto.

Come evidenziano il Patto Strategico, i documenti propedeutici al PUG e le linee guida per il PUMS, dovranno essere formulate strategie per favorire modalità di trasporto innovative e **intermodalità** (sharing, servizi a chiamata, politiche di mobility managing, bike-to-work, ecc.) e per prospettare soluzioni anche di tipo urbano o sub-urbano che vadano

oltre il semplice trasporto scolastico (che oggi assorbe di fatto il trasporto pubblico), almeno a livello di singoli sub-bacini.

Uno degli elementi innovativi della nuova legislazione regionale è quello di spingere ad una progettazione non più incentrata sulle aree di espansione, ma su un progetto di qualificazione complessiva dell'intero territorio, superando la distinzione tra porzioni urbane e rurali. Questo è ancor più rilevante per il contesto della Bassa Romagna, all'interno del quale occorrerà puntare allo sviluppo delle **reti blu e verdi**, quale strumento per costruire un territorio più sicuro e resiliente, gradevole da vivere e ospitale da visitare. Tali infrastrutture sono una rete opportunamente pianificata e gestita di aree naturali e seminaturali in grado di fornire molteplici benefici ambientali e sociali.

La combinazione tra una rete ciclabile più accessibile e articolata a disposizione della popolazione – con i conseguenti benefici in termini di impatto ambientale degli spostamenti quotidiani, intesi come riduzione delle emissioni dai trasporti a motore che concorrono all'inquinamento atmosferico e al cambiamento climatico – e la presenza nei centri urbani ed extra-urbani di un'adeguata infrastruttura verde e blu a presidio e promozione del welfare dei cittadini, capace di migliorare la qualità ecologica generale nonché la permeabilità e la resilienza del paesaggio a fronte di eventi meteorologici estremi, assume ancora maggiore significato in seguito all'esperienza dell'alluvione. Come ogni evento calamitoso di carattere meteorologico, essa ha evidenziato nel modo più duro e drastico la necessità di agire a tutela, valorizzazione e gestione dell'ambiente che accoglie l'uomo e le sue attività.

I due interventi infrastrutturali portanti dell'ATUSS della Bassa Romagna (promozione della mobilità ciclabile e infrastrutture verdi) sono sinergici ed esemplificativi di una strategia complessiva di resilienza in cui la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici vanno ricercati nel quotidiano, nelle nostre abitudini, ferma restando la necessità di sollecitare, al tempo stesso, l'avvio immediato della progettazione degli interventi infrastrutturali di messa in sicurezza del territorio, che richiedono risorse di ben altra portata e che devono essere promossi e coordinati dai livelli istituzionali superiori. I progetti 5.1.1 e 2.7.1 sono quindi elementi indispensabili di una visione più ampia di territorio resiliente e attrattivo, necessari per superare le criticità che l'alluvione ha purtroppo anticipato con la forza di un'emergenza.

Digitale e democrazia

La pandemia e l'attenzione data al tema della digitalizzazione da parte dei decisori europei e nazionali (in particolare con il PNRR), ha reso ancora più urgente ridurre il digital divide (qui da intendersi nella sua molteplice accezione sociale, culturale, generazionale e infrastrutturale) che spesso limita il completo sfruttamento dei servizi messo in campo dalla PA.

Per quanto l'Unione sia tra i territori più avanzati in regione nell'ambito della digitalizzazione dei servizi, la trasformazione digitale non può essere vista solo come output dell'attività della PA rivolta a cittadini ed imprese, ma è qui da intendersi come iniziativa orizzontale di progressiva contaminazione della vita dei cittadini e delle comunità locali verso un "territorio digitalizzato" ed intelligente che risponda alla necessità, riconosciuta anche dall'Unione Europea, di garantire la "coesione digitale", così come riportato anche nella Carta di Lipsia – la strategia sullo sviluppo urbano europeo.

I nuovi strumenti digitali dovranno essere utilizzati per coinvolgere sempre di più il territorio nel processo di elaborazione e attuazione delle politiche pubbliche, oltre a diventare una leva per governare in maniera sempre più efficace, efficiente e prossima al cittadino.

Nuove e vecchie diseguaglianze

La coesione sociale (e territoriale) è obiettivo della programmazione europea e con essa anche del PNRR italiano. Il contesto pandemico ha di fatto esacerbato le diseguaglianze sociali già presenti e fatto emergere altre che spesso sono legate a fattori non prettamente sociali: qualità dell'abitare, disponibilità di accesso a servizi essenziali quali internet gratuito ai fini di beneficiare di servizi offerti alla collettività, livello di accessibilità di aree verdi, possibilità di utilizzo di percorsi ciclabili sicuri e così via. In questo senso, l'attivazione dell'ATUSS offre una grande opportunità di integrazione delle policy attualmente in atto e/o in fase di attivazione.

Un territorio attrattivo lavora principalmente sulla qualità della vita delle persone, sul loro benessere. A partire dall'analisi dei principali dati demografici (invecchiamento della popolazione, denatalità, flussi migratori), occorre perciò investire sul contrasto alle disuguaglianze, la presa in carico delle fragilità e delle nuove povertà, sul sapere e le competenze, per una complessiva "tenuta" del sistema del welfare del nostro territorio. Agire per una reale integrazione tra le persone significa occuparsi di differenze di genere, di patto generazionale, di immigrazione, di divario culturale e sociale. Lo sviluppo deve avere al centro la persona, tenere più in attenzione gli impatti che le azioni hanno sulla vita di ciascuno di noi, con una attenzione particolare al tema dell'abitare anche incentivando forme di housing sociale. Diritto alla salute, investimenti e riorganizzazione della rete ospedaliera, medicina territoriale e potenziamento delle reti e dei servizi di prossimità, mettendo al centro di ogni orientamento il sistema educativo e formativo, sostegno alle famiglie, presa in carico delle non autosufficienze, sono i principali obiettivi attorno ai quali costruire progettualità e interventi.

Potenzialità e risorse territoriali

Ovviamente, tali sfide non possono che partire dalle condizioni territoriali di cui l'Unione della Bassa Romagna è caratterizzata. Da una analisi preliminare condotta sul territorio, se ne deduce che l'Unione possiede delle potenzialità che si ritiene strategico rinforzare e consolidare nei prossimi anni.

In particolare, si sottolinea come il territorio dell'Unione della Bassa Romagna presenti alcuni ambiti di interesse che saranno oggetto di particolare attenzione tra cui:

- rete capillare ma ancora non integrata del sistema di trasporto sostenibile slow e ferroviario;
- la presenza di un comparto agroalimentare diffuso e di qualità su cui poter contare anche in termini di innovazione di prodotto e processo;
- una tendenza a depolarizzare i servizi di prossimità che andrebbero potenziati e ritagliati sulle esigenze dei cittadini tenendo conto delle diverse esigenze poste in essere dalle varie comunità di interessi;
- una volontà di digitalizzazione dei servizi offerti dalla PA e progressivo ampliamento delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie anche in ottica di monitoraggio e valutazione delle performance territoriali;
- una volontà di riuso e rigenerazione del patrimonio edilizio esistente riconosciuta anche dalle nuove indicazioni del Piano Urbanistico Generale (PUG) attualmente in fase di redazione.

L'Unione fa la forza (ma può non bastare)

È innegabile che le sfide che attendono il territorio non possano essere affrontate senza una cornice di condivisione politica che contempli una moltitudine di attori. L'essere strutturalmente organizzato a livello di "Unione" facilita senz'altro il raggiungimento di alcuni obiettivi utili a soddisfare le esigenze del territorio, tuttavia non basta. Sempre più spesso, infatti, il livello di confronto territoriale vede gli enti e i portatori di interesse co-partecipare nelle decisioni fondamentali prese a livello politico, anche attraverso l'attivazione di percorsi partecipativi di empowerment delle comunità locali. Tali relazioni hanno permesso nel tempo di attivare iniziative di co-progettazione e di co-implementazione di progetti risultati strategici a livello di Unione (es. Futuro Green, [Energy@School](#), Food Corridors, #GREEN_EuRoPe, ecc.) o per la redazione di documenti strategici (es. Patto strategico, PUG, ecc.). L'attivazione della ATUSS risulta quindi essere occasione propizia per capitalizzare e rafforzare il modello di governance costruito negli anni con realtà del territorio quali: Romagna Tech s.c.p.a., CEAS Bassa Romagna, le associazioni di categoria presenti nel Tavolo dell'Imprenditoria della Bassa Romagna, insieme agli ordini professionali nel Tavolo Futuro Green, ecc.

Gap di conoscenza (conoscere per decidere)

Al fine di comprendere meglio le dinamiche territoriali e quindi con esse interagire per prendere delle decisioni consapevoli ed informate, la redazione dell'ATUSS rende necessario:

- elaborare una "strategia di analisi territoriale" ad hoc ai fini di individuare e selezionare le informazioni più adatte per la redazione della strategia stessa. Essendo la ATUSS una strategia integrata, si rende necessario quindi sviluppare una analisi che integri i dati territoriali/settoriali con le esigenze di programmazione integrata;

- elaborare degli indicatori di monitoraggio multicriteria capaci di restituire la complessità delle condizioni a contorno dei fenomeni territoriali indagati;
- analizzare l'impatto della politica di coesione 2014-2020 sul territorio dell'Unione attraverso una ricognizione adeguata dei fondi impegnati ai fini di comprendere quali sono le ricadute territoriali, le esperienze maturate a livello locale e quindi il livello di capacitazione istituzionale in relazione alla gestione di fondi comunitari.

Sintesi degli elementi di rischio e criticità

Da quanto su riportato si deduce che il territorio della Bassa Romagna non è esente da rischi e criticità che possono, in un modo o nell'altro, limitare la propria capacità di affrontare le sfide a venire.

In termini di tempo, l'ultima e più pervasiva fonte di criticità che si è palesata è quella dell'ambiente, della sua protezione e gestione sostenibile, dell'adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici in considerazione dei molteplici aspetti che attengono alla sfera ambientale – mobilità e trasporti, forestazione e infrastrutture verdi in primis.

Come ricordato, inoltre, uno dei principali problemi è l'invecchiamento della popolazione e la relativa perdita di attrattività del territorio dovuta alla mancanza di forze innovatrici che accompagnino le realtà territoriali verso nuovi orizzonti di sviluppo sostenibile. Questo rende urgente, quindi, dare una maggiore attenzione al welfare di comunità e ad un uso condiviso e innovativo del patrimonio pubblico, offrendo così la base per processi inclusivi e di attrattività della popolazione giovane, garantendo quel tessuto su cui attivare processi innovativi di sviluppo. Il riuso intelligente del patrimonio esistente potrebbe essere un asse con cui generare sinergia spaziale. Infine, cruciale per uno sviluppo equo e sostenibile è l'incremento dell'accessibilità territoriale sia per quel che riguarda il sistema hardware (traffico e mobilità innovativa sostenibile e slow in una ottica green) sia per il sistema virtuale (accessibilità digitale).

3. Versione preliminare della visione di trasformazione dell'area urbana/sistema territoriale al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027

I grandi cambiamenti in corso, economici, ambientali e sociali coinvolgono in modo preponderante e decisivo anche le amministrazioni pubbliche locali e ne condizionano fortemente la programmazione.

L'emergenza sanitaria da Covid-19 che ha duramente colpito il nostro Paese ha infatti determinato pesanti criticità economiche e sociali, dopo quelle generate dalla grave crisi finanziaria del 2008. L'impatto e gli effetti di questa crisi inedita non sono ancora del tutto noti, determinando un quadro incerto e che necessita, dunque, di una visione del tutto nuova. All'emergenza pandemica è seguita, in tempi più recenti, la drammatica esperienza dell'alluvione di maggio 2023: una disastrosa serie di eventi alluvionali di eccezionale intensità che ha colpito l'intera area romagnola, senza risparmiare il territorio della Bassa Romagna, registrando il superamento dei massimi storici in termini di precipitazioni, esondazioni fluviali, numero di Comuni colpiti e soprattutto vittime tra la popolazione. Un'esperienza tragica che porta necessariamente alla riflessione e all'elaborazione di strumenti e soluzioni con cui rispondere, a livello di Unione, a situazioni di emergenza climatica che non possono più essere intese come casi isolati e sporadici.

Qualsiasi politica o linea di intervento non può che attuarsi tenendo come riferimento gli obiettivi dell'**Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile, coerentemente con gli orientamenti espressi dalle autorità europee, anche in vista delle risorse finanziarie che arriveranno dall'Unione Europea: dal Green Deal alla digitalizzazione, dalla lotta alle disuguaglianze all'innovazione, per creare un'occupazione più duratura e di qualità. A tal fine, è auspicabile un cambio di paradigma produttivo del paese verso uno sviluppo più equo e attento all'ambiente e che usi al massimo l'innovazione per rilanciare e migliorare i diversi settori della nostra economia.

È quello che abbiamo inteso fare con l'aggiornamento del **Patto strategico per lo sviluppo economico e sociale della Bassa Romagna**, sottoscritto nel 2020. Le istituzioni ai vari livelli e tutti coloro che rappresentano interessi sul territorio devono oggi più che mai lavorare insieme, per arginare paure e ansie e impostare progettualità adeguate e condivise.

Per uscire nel modo migliore da questa pandemia c'è bisogno di senso di responsabilità e solidarietà diffusa. Occorre quindi individuare le priorità, accelerare i processi, definire gli indirizzi e far attuare le decisioni, garantendo la tenuta del tessuto economico e sociale.

In tale ambito, il Patto che abbiamo costruito nel 2018, e aggiornato nel 2020, diventa oggi lo strumento di riferimento per elaborare strategie e politiche di ripresa sulla base del confronto e della condivisione, aggiornandone i contenuti e selezionando le priorità di azione e le progettualità da realizzare attraverso la ATUSS.

In particolare, i progetti legati all'innovazione digitale, sociale, culturale e ambientale andranno ripresi e sviluppati sulla base delle nuove esigenze del territorio e in linea con il nuovo **Patto per il lavoro per il clima della Regione Emilia-Romagna** al fine di sostenere la ripartenza del territorio e porre basi forti e concrete a uno sviluppo sostenibile, equo, veloce, semplificato.

Per contribuire a riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia da Covid-19 e di conseguenza per diminuire le disuguaglianze, proteggere e rilanciare l'occupazione, accelerare la transizione ecologica e digitale e rafforzare la coesione sociale, con uno sforzo senza precedenti la Commissione Europea ha varato **Next Generation EU**, un piano di ampio respiro che rafforza il quadro finanziario per il periodo 2021-27 attraverso uno specifico impegno per la ripresa e la coesione, a cui si aggiungono le risorse statali e regionali. Un'occasione storica per il nostro Paese e per l'intero sistema degli Enti Locali.

Grafico 1 - Verso una nuova visione del territorio, Bassa Romagna 2030



Sintesi grafica delle idee emerse dal percorso formativo di institutional building "Focus EuRoPe: Percorso di Institutional Building in Romagna sulla nuova programmazione dei fondi europei", finanziato dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del bando per la concessione di contributi a "Enti Locali e Associazioni, Fondazioni e altri soggetti senza scopo di lucro per iniziative di promozione e sostegno della Cittadinanza europea - anno 2020.

In tale quadro abbiamo quindi delineato alcuni possibili assi di intervento, su cui sviluppare idee progettuali da candidare alle diverse linee di finanziamento in un'ottica multi-fondo:

- sviluppo ed innovazione;
- servizi di prossimità;
- governance integrata ed inclusiva;
- valorizzazione del territorio;

- trasporto e mobilità.

Obiettivi	Sviluppo e innovazione
Europa più intelligente ER Regione della conoscenza e dei saperi Missioni 1 e 5 - PNRR	<p>Promuovere iniziative di sviluppo e valorizzazione del settore agroalimentare in particolare in relazione alla <i>factory</i> alimentare (R&D), potenziale sinergia tra ricerca e mondo produttivo;</p> <p>Promuovere iniziative di sviluppo e valorizzazione delle aree rurali (es. start-up formate da giovani, <i>smart village, digital rural</i> ecc.);</p> <p>Incentivare uno sviluppo sinergico tra settori produttivi e categorie sociali (quindi anche inclusione sociale).</p>

Obiettivi	Servizi di prossimità
Europa più sociale ER Regione dei diritti e dei doveri Missioni 5 e 6 - PNRR	<p>Supportare e sviluppare iniziative innovative nella progettazione e implementazione dei servizi di prossimità territoriale;</p> <p>Sviluppo di spazi e iniziative atte ad ampliare i servizi offerti grazie al welfare di comunità;</p> <p>Migliorare la gestione dei beni comuni ai fini dell'inclusione sociale.</p>

Obiettivi	Governance
Europa più vicina ai cittadini ER Regione delle imprese e delle opportunità Missione 5 - PNRR	<p>Introduzione e sperimentazione di modelli di governance innovativi nei processi istituzionali (di co-decisione e costruzione di processi bottom-up, tema fondamentale nell'approccio CLLD e quindi dei GAL);</p> <p>Dare centralità alle esperienze costruite attraverso iniziative di sperimentazione come i "laboratori aperti";</p> <p>Sviluppo di forme alternative all'attivazione della comunità e alla gestione di spazi e servizi sul territorio.</p>

Obiettivi	Valorizzazione del territorio
Europa più verde ER Regione della transizione ecologica Missioni 1 e 2 - PNRR	<p>Gestione smart e innovativa del territorio attraverso l'attivazione di laboratori o <i>hub</i> su tematiche come agenda digitale, food, turismo e cultura, inclusione non solo digitale ma a 360°;</p> <p>Migliorare la gestione delle risorse idriche e naturali (infrastrutture verdi) in risposta alle sfide ambientali (es. mitigazione effetti del <i>climate change</i>, miglioramento della capacità di risposta in situazioni di emergenza climatica);</p> <p>Supportare l'efficientamento energetico del comparto edilizio esistente sia pubblico che privato.</p>

Obiettivi	Trasporto e mobilità
Europa più connessa Missione 3 - PNRR	Incrementare l'offerta di mobilità inter-modale e con nodi territoriali messi in rete; Individuazione di progetti di <i>sharing mobility</i> e di forme alternative di trasporto per utenti diversi (cittadini e turisti); Spinta verso una proposta di mobilità pubblica ed elettrica.

4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area

La visione strategica dell'ATUSS – SmARt Land

Da sempre terra del saper fare e del vivere bene, l'Unione della Bassa Romagna e le sue Municipalità intendono consolidare il loro ruolo di apripista a livello territoriale. Con un uso sapiente, attento e responsabile dei fondi strutturali e del PNRR, l'Unione della Bassa Romagna intende guidare la transizione del proprio territorio diventando attore protagonista in un contesto regionale che richiede un impegno sempre più diffuso in termini di sostenibilità, digitalizzazione e responsabilità sociale.

Per poter fare questo, rimane risorsa indispensabile del territorio la cooperazione produttiva tra la governance dell'Unione e i Comuni che la costituiscono, tra le istituzioni e le stesse comunità locali.

Nei prossimi anni intendiamo attivare progetti che doteranno il territorio di infrastrutture sempre più all'avanguardia, prima tra tutte un nuovo sistema di **Bicipolitana** integrato con il sistema della mobilità sostenibile e con nodi di servizio innovativi per i bikers (obiettivo **Bassa Romagna Green**). Ancora, il progetto di **Architettura Urbana Verde** permetterà di contrastare le isole di calore nelle aree urbane e contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico.

Entrambi i progetti si rendono ancora più necessari alla luce della disastrosa esperienza dell'alluvione di maggio 2023, che in Bassa Romagna ha portato, oltre che enormi danni economici e sociali, la consapevolezza ancora più chiara degli effetti del climate change, degli eventi estremi a esso connessi e della necessità di mitigarli con interventi che ristabiliscano un equilibrio tra uomo e ambiente.

Altri progetti saranno capaci di dare una diversa organizzazione e una più attenta dislocazione dei **servizi di prossimità** con il fine ultimo di ridurre le differenze territoriali in termini di accessibilità e di servizi offerti, aumentando così la coesione territoriale (obiettivo **Bassa Romagna Inclusiva**). Una più performante rete internet, una più democratica ed inclusiva infrastruttura e organizzazione dei **servizi digitali** permetteranno agli abitanti di poter accedere a servizi innovativi direttamente dai loro device, riducendo il livello di stress accumulato e nel contempo riducendo gli spostamenti improduttivi e ambientalmente impattanti (obiettivo **Bassa Romagna Smart**). Inoltre, una attenta ed efficiente azione di marketing territoriale renderà il territorio più attrattivo per l'attivazione di nuove iniziative imprenditoriali incentrate sulla qualità della vita, sulle unicità offerte dal sistema agroalimentare e dei servizi on-demand (obiettivo **Bassa Romagna Creativa**).

In un futuro ormai prossimo saranno attivati centri di innovazione e sperimentazione, rendendo il territorio unionale attrattivo per le **nuove generazioni** e al contempo attento alle esigenze delle categorie sociali più disagiate. In questo senso, la ATUSS fungerà da catalizzatore di idee, fondi e progetti integrati in grado di creare sinergie e benessere riflesso sul territorio e sulle comunità locali.

In particolare, la strategia integrata dell'ATUSS è stata elaborata partendo dagli indirizzi regionali, nazionali ed europei, così come sono stati recepiti nelle linee di mandato contenute nel Documento Unico di Programmazione (DUP 2022-2024), declinate sulla base dei programmi strategici, definiti e condivisi con il territorio, attraverso il Patto Strategico per lo sviluppo economico e sociale della Bassa Romagna (tabella n. 2)

Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi generali ATUSS

Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il	Linee di intervento Patto strategico per lo sviluppo economico e	Obiettivi generali ATUSS Azioni sul territorio
------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------

Clima	sociale della Bassa Romagna / DUP 2022-24	
<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI</p>	<p><u>Linea di mandato 2 - Attrattività</u></p> <p>Educazione, istruzione e formazione di qualità</p> <p>La cultura come cura</p> <p><u>Linea di mandato 3 – Innovazione</u></p> <p>Le tecnologie come risorsa</p>	<p>OBIETTIVO BASSA ROMAGNA SMART</p> <p>> Potenziamento Incubatore di impresa U-Start (progetto <i>Digital Rural Hub</i>), creazione di nuove sinergie tra ricerca e mondo produttivo nel campo agro-alimentare, agro-industriale, e della meccatronica; investimento nella formazione professionale; attivazione corsi di laurea dedicati.</p> <p>> Utilizzo delle nuove tecnologie (IoT) per la lotta al cambiamento climatico, la coesione sociale, il governo efficace e efficiente del territorio (progetto <i>Bassa Romagna Smart</i>).</p> <p>> Attuare una gestione sempre più smart e innovativa del territorio, attraverso l'attivazione di corsi di formazione, laboratori aperti o hub su tematiche come agenda digitale, alimentazione sostenibile, sanità, turismo e cultura (progetto <i>Comunità Digitali</i>);</p>
<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI</p>	<p><u>Linea di mandato 2 – Attrattività</u></p> <p>Welfare di comunità</p> <p>Parità di genere</p>	<p>OBIETTIVO BASSA ROMAGNA INCLUSIVA</p> <p>> Supportare iniziative innovative nella progettazione e implementazione dei servizi di prossimità territoriale, ad esempio attraverso lo sviluppo di spazi e strumenti atti ad ampliare i servizi offerti grazie al welfare di comunità; favorire la gestione dei beni comuni ai fini dell'inclusione sociale (progetti <i>Reti a supporto della non autosufficienza e Housing first</i>)</p> <p>> Favorire un uso condiviso e innovativo del patrimonio pubblico con cui offrire la base per processi inclusivi e di trattenimento della popolazione giovane, garantendo quel tessuto su cui attivare processi innovativi di sviluppo. Riuso intelligente del patrimonio esistente come asse con cui generare sinergia spaziale. Incremento dell'accessibilità territoriale sia per quel che riguarda il sistema hardware (traffico e mobilità innovativa) sia per il sistema virtuale (accessibilità digitale).</p>
<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</p>	<p><u>Linea di mandato 1 - Sostenibilità</u></p> <p>Alimentazione, territorio rurale e agricoltura sostenibile</p> <p>Città inclusive, sostenibili e sicure</p> <p>Combattere il cambiamento climatico</p>	<p>OBIETTIVO BASSA ROMAGNA GREEN</p> <p>> Migliorare la gestione delle risorse naturali e idriche in risposta alle sfide ambientali; supportare l'efficientamento energetico del comparto edilizio esistente sia pubblico che privato; incrementare l'offerta di mobilità inter-modale, i progetti di sharing mobility e di forme alternative di trasporto per utenti diversi (cittadini e turisti) verso un sistema di mobilità sostenibile che colleghi soprattutto i centri storici con le frazioni (progetti <i>Bicropolitana e Architettura urbana verde</i>)</p> <p>> Rafforzare e capitalizzare le proposte didattiche ed esperienze educative offerte dal CEAS Bassa Romagna a famiglie e scuole; diffondere la cultura per una alimentazione sana, giusta e sostenibile (progetti <i>Outdoor Education e Food Corridors</i>)</p>
<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITA'</p>	<p><u>Linea di mandato 2 – Attrattività</u></p> <p>Lavoro e crescita economica</p> <p>L'innovazione come strumento per gestire la complessità</p>	<p>OBIETTIVO BASSA ROMAGNA CREATIVA</p> <p>> Aumentare l'attrattività dei centri storici, promuovendo e valorizzando le attività commerciali e l'artigianato di servizio (progetti <i>Botteghe storiche e antichi mestieri, Residenze artistiche e contenitori culturali open air</i>)</p>

I progetti/azioni che traducono operativamente gli obiettivi generali dell'ATUSS andranno finanziati secondo un approccio multifondo, come indicato in via esemplificativa nella tabella seguente (tabella n. 3) che dà conto della strategia complessiva dell'area.

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità (se già disponibili)

Ambiti prioritari ATUSS	FESR	FSE	FSC	PNRR	CTE	FONDI CE	RISORSE LOCALI
Innovazione trasformativa Progetto satellite: DIGITAL RURAL HUB	<i>Ideazione e realizzazione di progetti laboratoriali aperti alla cittadinanza, attraverso i quali dare vita a esperienze di co-working, incubazione, factory, living labs</i> Priorità 1 Obiettivi specifici 1.1, 1.3, 1.4				Possibile partecipazione alla II call EUI Innovative Actions		Incubatore U-Start
Transizione digitale Progetto satellite: BASSA ROMAGNA SMART	<i>Misure atte a potenziare l'Unione sul fronte digitale, per l'aggiornamento e l'ampliamento del patrimonio tecnologico (hardware e software), con diversi target (dipendenti dell'Unione / cittadini e imprese / infrastrutture)</i> Priorità 1 Obiettivo specifico 1.2 Azione 1.2.4			Finanziamento da bandi PNRR - M1C1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" per i progetti: - Abilitazione e facilitazione della migrazione al cloud per i Comuni dell'Unione della Bassa Romagna - Adozione dell'identità digitale - Adozione di PagoPA e app IO - Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici Progetto regionale DIGITALE FACILE (Misura 1.7.2. PNRR)			Progetto BASSA ROMAGNA SMART , all'attivo e sviluppato come evoluzione dell'Agenda Digitale in Bassa Romagna Piattaforma WebSIT , sistema informativo territoriale della Bassa Romagna
Transizione ecologica ed economia circolare Progetto faro: BICIPOLITANA	<i>Realizzazione di piste ciclabili su carreggiata, percorsi in calcestre, opere puntuali di attraversamento dei corsi d'acqua</i> <i>Declassamento di strade esistenti</i> <i>Realizzazione di cartellonistica d'Unione</i> Priorità 4 Obiettivo specifico 5.1 Azione 5.1.1		<i>Possibili risorse FSC per interventi di carattere infrastrutturale (costruzione di tratti di pista ciclabile)</i>				

<p>Transizione ecologica ed economia circolare</p> <p><i>Progetto faro: OPEN LABS BASSA ROMAGNA</i></p>	<p><i>Predisposizione di smart hub digitali per la fornitura di servizi innovativi e inclusivi alla cittadinanza (connettività diffusa, mobilità sostenibile e intelligente, informazioni turistiche)</i></p> <p><i>Generazione di comunità digitali diffuse su tutto il territorio dell'Unione</i></p> <p><i>Priorità 1</i> <i>Obiettivo specifico 1.2</i> <i>Azione 1.2.4</i></p>						
<p>Transizione ecologica ed economia circolare</p> <p><i>Progetto faro: AVVISTAMENTI</i></p>		<p><i>Realizzazione di uno spazio di educazione, formazione e sperimentazione per le nuove generazioni (laboratorio aperto)</i></p> <p><i>Priorità 3</i> <i>Obiettivo Specifico 4.11</i></p>					
<p>Transizione ecologica ed economia circolare</p> <p><i>Progetto faro: ARCHITETTURA URBANA VERDE</i></p>	<p><i>Rafforzamento della rete di mobilità lenta implementando l'infrastruttura già esistente</i></p> <p><i>Arricchimento degli spazi urbani della componente verde mancante, per il miglioramento della connessione ecologica e del metabolismo urbano</i></p> <p><i>Priorità 2</i> <i>Obiettivo specifico 2.7</i> <i>Azione 2.7.1.</i></p>						<p><i>Finanziamenti PAIR per le piantumazioni</i></p> <p><i>Progetto EuroP.A. 4 green, per l'institutional capacity building del personale tecnico e amministrativo dell'Unione e dei suoi Comuni sul tema dell'infrastruttura urbana verde, finanziato dal bando regionale Cittadinanza europea 2022</i></p>
<p>Transizione ecologica ed economia circolare</p> <p><i>Progetto satellite: WASTE MANAGERS</i></p>	<p><i>Campagna culturale e formativa per le figure di waste managers sia nel settore pubblico che privato</i></p> <p><i>Priorità 2</i></p>	<p><i>Creazione di professionalità specifiche in tema di gestione dei rifiuti ed economia circolare</i></p> <p><i>Priorità 2</i></p>					

	<p>Obiettivo specifico 2.6</p> <p>Possibile candidatura al bando ATERSIR 2023</p>	<p>Obiettivi specifici 4.5, 4.7</p>					
<p>Cultura della sostenibilità</p> <p>Progetto satellite: OUTDOOR EDUCATION</p>		<p>Proposte didattiche e formative per studenti e cittadini di diverse fasce d'età in ottica inclusiva</p> <p>Priorità 2 Obiettivi specifici 4.5, 4.7</p>					<p>CEAS Bassa Romagna: offerta formativa alle scuole, esperienze educative per famiglie</p>
<p>Cultura della sostenibilità</p> <p>Progetto satellite: FOOD CORRIDORS</p>		<p>Interventi e iniziative improntati alla formazione e sensibilizzazione verso produzione e consumo agro-alimentari sostenibili</p> <p>Priorità 2 Obiettivi specifici 4.5, 4.7</p>					<p>Capitalizzazione del progetto FOOD CORRIDORS e relativi output (Parlamento del Cibo, Piano d'Azione Integrato, app Bassa Romagna Food)</p>
<p>Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio</p> <p>Progetti satellite: BASSA ROMAGNA MIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Archeologia aperta - Botteghe storiche e antichi mestieri - Residenze artistiche e contenitori culturali open air 	<p>ARCHEOLOGIA APERTA Ideaione e realizzazione di percorsi di scoperta del patrimonio archeologico locale, inseriti in un'ottica green, rivolti in particolare alle famiglie</p> <p>BOTTEGHE STORICHE E ANTICHI MESTIERI Iniziative di tutela e valorizzazione delle piccole realtà artigianali locali, unite alla creazione di opportunità formative per le giovani generazioni e al recupero di locali sfitti nei centri storici</p> <p>RESIDENZE ARTISTICHE E CONTENITORI CULTURALI OPEN AIR Iniziative di promozione della Bassa Romagna quale location privilegiata per esperienze di arte contemporanea e</p>						

	<p>altre forme culturali;</p> <p>Messa a disposizione degli artisti di luoghi e servizi per la propria attività</p> <p>Priorità 1 Obiettivo specifico 1.3 Azione 1.3.4</p>						
<p>Progetti per rispondere a nuovi rischi sociali</p> <p>Progetto satellite: HOUSING FIRST</p>		<p>Accesso al Fondo Povertà e al PON Inclusion e rifinanziati</p>		<p>Finanziamento da bandi PNRR - M5C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore"</p>			
<p>Prossimità e accessibilità dei servizi, a partire dalle aree periferiche e meno integrate</p> <p>Progetto satellite: RETI DI PROSSIMITÀ A SUPPORTO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Autonomia degli anziani non autosufficienti - Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione - Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del <i>burn out</i> tra gli operatori sociali - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini - Progetto individualizzato per disabili abitazione - lavoro 		<p>Accesso ai Fondi Complementari del MLPS</p>		<p>Finanziamento da bandi PNRR - M5C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore"</p> <p>(escluso progetto "Autonomia degli anziani non autosufficienti")</p>			

5. OPZIONALE - Elenco preliminare dei progetti faro, se disponibili, per la realizzazione della visione al 2030

La selezione degli ambiti² prioritari di intervento: obiettivi e risultati attesi

Il focus della strategia della ATUSS si struttura sulla necessità di accompagnare la transizione del territorio dell'Unione verso l'idea di "smart land" e quindi verso un territorio più intelligente che armonizzi le questioni relative allo sviluppo verde e sostenibile (green) con quello relativo all'innovazione e digitalizzazione (digital) senza dimenticare gli aspetti più prettamente legati alla coesione sociale (social cohesion), quale faro delle varie programmazioni sovra-locali (inclusa quella regionale).

Intervento A - La Bicipolitana

Il territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, già caratterizzato da una forte tradizione ciclistica, data la configurazione pianeggiante e la posizione strategica e centrale rispetto a percorsi turistici consolidati, può esprimere anche una forte attrattività verso una variegata utenza ciclo-turistica.

Il progetto consiste nella pianificazione, progettazione e costruzione del percorso ciclabile sviluppato sull'arteria trasversale est-ovest, insistente sulla direttrice della via San Vitale, denominata **Ciclovia Bo-Ra (Bologna-Ravenna)** inclusa nel PRIT come ER6 "Ciclovia di mezzo".

Tale progetto si inserisce nel reticolo ciclabile/escursionistico di scala sovralocale che attraversa il territorio della Bassa Romagna collegando e percorrendo diversi Comuni: la griglia in progetto, oltre allo sviluppo della Bo-Ra è composta dalle arterie cardinali nord-sud le quali si estendono in prossimità dei principali corsi d'acqua che attraversano il territorio dell'Unione (Ciclovia del Fiume Santerno e Ciclovia del Fiume Senio), i percorsi dei Canali dei Mulini e la vicina pista ciclabile del Canale Naviglio che ha origine a Faenza fino ad Alfonsine.

Gli interventi si realizzeranno su diversi livelli, privilegiando un approccio teso alla limitazione del consumo di suolo e alla conservazione del territorio senza interferire con la funzione idraulica, pur garantendo i requisiti minimi infrastrutturali, prestazionali e di sicurezza che le linee guida per il sistema regionale della ciclabilità prevedono (L.R. 10/2017 e D.G.R. 691/2019).

Gli interventi di progetto si sviluppano sia nell'ambito urbano sia in quello extraurbano.

Nell'ambito urbano saranno realizzati interventi di ricucitura puntuale con piste ciclabili esistenti e, laddove non già presenti per la zona centro storico, istituite le "zone 30" in cui la mobilità lenta avrà la priorità, peraltro come già previsto nella strategia e disciplina del PUG. Nell'ambito extraurbano si opterà per il declassamento di strade comunali locali al competente organo regionale per renderle strade di tipo F-bis. In dipendenza di questo verranno naturalmente assunti i provvedimenti ordinativi e regolamentari necessari.

La Bo-Ra permetterà l'allacciamento con i percorsi ciclabili urbani esistenti, connettendo le ciclovie maestre in maniera capillare su tutto il territorio, rappresentando l'occasione di valorizzare i territori ed i centri abitati attraversati siano essi capoluoghi o centri abitati minori e completare percorsi casa-scuola/casa-lavoro.

Inoltre, il progetto prevede la predisposizione di stazioni innovative, smart hub strategicamente dislocati sul territorio in relazione alle emergenze territoriali esistenti e ai luoghi interscambio di mobilità multimodale (servizi di trasporto, servizi pubblici, percorsi ciclabili particolarmente frequentati...) nonché alla rete di piste ciclabili ed escursionistiche già presenti o di prossima realizzazione.

A rafforzamento e valorizzazione del progetto inteso come transazione ecologica attraverso l'incentivazione della mobilità sostenibile, si prevede l'avvio di servizi di mobilità condivisa urbana e funzionale all'attivazione di un sistema integrato nel territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Obiettivi

L'obiettivo dell'iniziativa è duplice ed incrocia le tematiche ambientali, sociali e culturali del territorio. In termini ambientali, si vuol dotare il territorio di un sistema efficiente ed innovativo di reti ciclabili e velostazioni smart che possano essere al contempo veri e propri luoghi di interscambio di mobilità sostenibile.

2 Si rimanda all'Allegato H - Schede interventi selezionati (progetti faro).

Dal punto di vista culturale l'obiettivo è favorire ed incentivare una ciclabilità diffusa, elevando la bicicletta a mezzo di trasporto prevalente per gli spostamenti di breve/medio tratto, grazie alla quale ridurre i veicoli in movimento e con essi le emissioni di CO₂, contribuendo in ultima istanza a mitigare gli effetti del cambiamento climatico.

Risultati attesi

- Incremento dei percorsi di mobilità sostenibile per spostamenti casa/scuola e casa/lavoro oltre che attività di diporto;
- Incremento dei percorsi di mobilità sostenibile in aree naturali con finalità turistiche e sportive, creazione di una continuità della rete ciclabile;
- Incremento della sensibilità ambientale e diffusione di pratiche eco-sostenibili in termini di mobilità slow.

Intervento B - L'Architettura urbana verde della Bassa Romagna

Il territorio della Bassa Romagna è fortemente disegnato dalla trama dei corsi d'acqua naturali ed artificiali ad andamento più o meno regolare, che ha fortemente influenzato la struttura del sistema insediativo, territoriale urbano fino alla struttura agraria. In particolare, la superficie dei soprassuoli arborei naturali e seminaturali è poco significativa se rapportata alla superficie dell'intero territorio dell'Unione, per lo più legata alla presenza di alcuni corsi d'acqua. Alcune aree rappresentano però gli ultimi residui dei boschi planiziali di pianura, soprattutto in vicinanza dei centri urbani maggiori, con la presenza di vegetazione arborea autoctona. La presenza dell'acqua è riscontrabile nel territorio non solo nel disegno fondiario delle bonifiche e delle centuriazioni ma anche nella presenza di numerosi specchi d'acqua (soprattutto vasche di laminazione) e zone umide occupanti varie e diffuse antiche e dismesse cave di argilla ormai rinaturalizzate.

Il progetto, essenzialmente di infrastrutturazione verde, ha la sua genesi e si inserisce nella lettura delle dinamiche e morfologie paesaggistiche della Bassa Romagna oltre che dai livelli di servizi ecosistemici di regolazione che l'attuale assetto rurale, periurbano ed urbano contribuisce ad erogare.

Le infrastrutture verdi avranno differenti livelli d'intervento a seconda dell'ambito in cui verranno realizzate, sia esso urbano che periurbano.

Nel primo caso gli interventi si concentreranno nella desigillazione delle aree impermeabili (porzioni di territorio come parcheggi, piazze e spazi pubblici verranno liberate dall'asfalto e dal cemento) riportando al contempo una copertura vegetale e drenante, che permetta di aumentare la resilienza del territorio urbanizzato ai cambiamenti climatici sia in termini di aumento della permeabilità dei suoli sia in termini di abbattimento delle isole di calore tramite ombreggiature. In queste aree è utile privilegiare Nature-Based Solutions - come giardini della pioggia, trincee verdi drenanti, fossati vegetati e drenanti, aree verdi rustiche, zone alberate e ombreggiate e filari di alberi, aree di laminazione anche ai margini del tessuto urbanizzato, realizzate in contesti di progettazioni integrate che introducano l'aspetto idraulico all'interno di aree e dotazioni caratterizzate da zone umide, aree verdi e boscate - in grado di amplificare la funzione ambientale di regolazione del calore, delle polveri, delle acque e di incremento della biodiversità.

Nel secondo ambito, quello periurbano, gli interventi riguarderanno zone più estese e complesse al fine di ricreare aree naturalistiche e fasce ecotonali (spazi intermedi tra due ecosistemi, solitamente ricchissimi in biodiversità) tra la parte antropizzata e la campagna.

Tuttavia, per essere veramente efficace nei risultati attesi, queste infrastrutture verdi dovranno essere connesse dalla e alla mobilità lenta ed essere in correlazione con le peculiarità culturali - paesaggistiche della Bassa Romagna.

Il progetto di infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane intende implementare quanto già esistente innervando ed arricchendo anche il territorio urbano ed i centri storici, così da diventare elemento integrato della rete di spazi verdi esistenti ed assumere un ruolo per la connessione ecologica, oltre che contribuire a migliorare il metabolismo urbano mediante l'arricchimento degli spazi urbani per attenuare i fenomeni dovuti al cambiamento climatico e la formazione di isole di calore.

Le infrastrutture verdi sono lo strumento più promettente per l'adattamento dei cambiamenti climatici: il restauro ambientale, con una adeguata progettazione che tenga conto degli specifici ecosistemi della Bassa Romagna, può infatti contribuire a ridurre gli stress climatici e a contenere gli effetti degli eventi meteorologici estremi, rendendo il territorio più resiliente.

Obiettivi

Il progetto può essere ricondotto a due obiettivi principali: il primo è sicuramente il rafforzamento della componente forestale, verde e boschiva del territorio dell'Unione al fine di rafforzare i servizi ecosistemici di regolazione e culturali-paesaggistici; il secondo è la riqualificazione del suolo e la creazione di spazi pubblici capaci di offrire resilienza ai cambiamenti climatici.

Il progetto si struttura a più livelli di scala (di Unione, di luogo e sito fino a molecolare), con una serie di azioni sequenziali e "a cascata" che utilizzano le infrastrutture verdi e blu come mezzo (e non come fine) per raggiungere diversi obiettivi di rafforzamento dei servizi ecosistemici che sono maggiormente carenti dal punto di vista qualitativo e/o quantitativo nelle differenti porzioni territoriali. Scopo del progetto è inoltre connettere e valorizzare i luoghi maggiormente significativi dal punto di vista storico, culturale e paesaggistico dei territori della Bassa Romagna attraverso la realizzazione di spazi verdi funzionali.

Risultati attesi

- Incremento delle superfici boscate, con particolare riferimento agli ambiti periurbani e extraurbani, in coerenza e ampliamento dei progetti recenti già finanziati, degli assetti proprietari e in continuità con le dotazioni a verde urbane nonché di valorizzazione e incremento della qualità del vivere;
- Creazione di superfici a naturalità diffusa (boschetti, siepi e filari, bosco) nel territorio rurale che garantiscano connessioni e (trampolino di lancio) stepping stones per l'incremento dei livelli di biodiversità;
- Creazione di superfici permeabili diffuse (piazze verdi, parcheggi alberati) nel territorio urbano capaci di rallentare il recapito delle acque pluviali alla rete di raccolta e contrastare il fenomeno dell'isola di calore;
- Migliorare paesaggisticamente i percorsi e la rete della mobilità lenta, con particolare riferimento alle connessioni lungo la rete fluviale ed irrigua, di concerto laddove possibile con gli enti di gestione preposti;
- Contribuire alla riduzione delle emissioni, fungendo da serbatoio per la cattura di carbonio e contribuendo al miglioramento del microclima locale e l'opposizione alla CO₂;
- Contribuire alla mitigazione dell'inquinamento atmosferico, acustico e all'attenuazione dell'isola di calore propria dei territori fortemente impermeabilizzati;
- Migliorare la funzionalità ambientale e la connettività contribuendo alla realizzazione della rete ecologica.

Intervento C – OPEN LABs BASSA ROMAGNA

Gli Open Lab sono luoghi aperti al pubblico, dedicati all'innovazione nel territorio della Città diffusa della Bassa Romagna, spazi urbani fruibili dai cittadini e dalle imprese di tutti i Comuni dell'Unione dove saranno ospitati eventi di cittadinanza digitale in spazi attrezzati; laboratori in cui coltivare la strategia di sviluppo territoriale, in cui sia possibile implementare processi e servizi inclusivi e partecipativi, favorendo la creazione di valore a livello di cittadino e comunità attraverso l'incontro tra domanda e offerta di soluzioni innovative e tecnologiche in una molteplicità di ambiti specifici del territorio. Open Lab pensati come luoghi in cui innescare e supportare processi di trasformazione digitale, dedicati all'innovazione e all'informatica applicata a contesti sociali e di servizio al miglioramento della qualità della vita, all'alfabetizzazione informatica per ridurre il digital divide (con particolare riferimento a giovani, donne ed immigrati), alla diffusione della cultura dell'open innovation.

Luoghi in cui veicolare *"il digitale come strumento di democrazia ed inclusività"*.

La strategia d'intervento di quest'asse si basa sul rafforzamento dell'identità delle aree urbane in grado di innescare processi di partecipazione di cittadini e imprese e creare nuove opportunità di occupazione e inclusione.

Obiettivi

I principali obiettivi sono:

- consentire a cittadini, imprese, organizzazioni, di cogliere i vantaggi del processo di trasformazione digitale, passando attraverso la promozione dell'informazione e dell'alfabetizzazione digitale delle categorie più "fragili" per favorire un uso corretto degli strumenti tecnologici, pari opportunità nell'accesso ai servizi fruibili online, uso consapevole degli strumenti social;

- promuovere la partecipazione quale strumento per la coprogettazione di servizi e risorse fruibili in modalità digitale;
- incrementare e qualificare le sinergie fra i portatori di interessi pubblici e privati;
- aumentare l'attrattività della città diffusa attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali (turismo slow, mobilità dolce, patrimonio culturale, ...)
- promuovere la partecipazione quale strumento per la coprogettazione di servizi e risorse fruibili in modalità digitale;
- valorizzazione dei servizi di monitoraggio "data based", sensoristica e rete IoT;

Risultati attesi

- Incremento della partecipazione degli stakeholder ai laboratori e ai percorsi di condivisione;
- Dispiegamento di servizi digitali e risorse online frutto delle sinergie sviluppate nei laboratori;
- Incremento dell'uso dei servizi on-line

Intervento D - AvvistaMenti

Il progetto parte dal contesto già ben strutturato del Servizio Nuove Generazioni dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Esso intende valorizzare i contesti formali e informali dell'aggregazione giovanile territoriale attraverso la realizzazione di workshop e laboratori inclusivi, realizzati da soggetti del terzo settore (Odv, Aps, Cooperative Sociali, Imprese sociali ecc.) e focalizzati sulla valorizzazione del protagonismo giovanile attraverso lo sviluppo di attitudini personali e professionali, sulla sperimentazione di arti visive/digitali e sulla cittadinanza attiva.

La progettualità vuole dare particolare attenzione all'ambito del pensiero creativo su tematiche *green* e *digital*, attraverso le spazialità e i ritmi procedurali del "creare" che si combinino con la vita cittadina e con la produzione di nuove forme di socialità. Infatti, esso mira da un lato ad instillare e/o rafforzare il *know-how* di competenze tecniche, tecnologiche e sperimentali (basate sull'EntreComp - Quadro europeo delle competenze imprenditoriali), dall'altro a favorire dinamiche relazionali, inclusive e di co-progettazione. AvvistaMenti vuole aiutare i giovani a capire le priorità e le urgenze del contesto ambientale, economico e sociale in cui vivono, ad interagire con esso e a lavorare per migliorarlo, ri-creando del "valore" inteso come la generazione di una "utilità sociale e collettiva", per esempio attraverso un riciclo originale di oggetti dismessi.

Al fianco delle attività più "concrete" come i laboratori, il progetto prevede la messa in campo di modelli ludici e di intrattenimento moderno che aiutino i ragazzi a fare divulgazione e promuovere le loro attività anche ad un pubblico esterno. AvvistaMenti coinvolgerà perciò Radio Sonora, luogo di aggregazione che si sviluppa in tutti e nove i Comuni della Bassa Romagna e che si è consolidata negli anni come un acceleratore di relazioni ed incubatore di integrazione.

Gli spazi sono individuati in contesti formali e non, compresi quelli che saranno attraversati dalla Bicipolitana e quelli che saranno utilizzati come Open Lab. Così facendo, il progetto AvvistaMenti si propone di stimolare i processi partecipativi dei giovani per aprire una finestra in più al mondo delle opportunità: il "progettare", il "ri-creare valore" e il "prendersi cura" (dell'ambiente, dell'altro, del diverso) incentivano un confronto e un dialogo continuo per stimolare la conoscenza. Oltre a questo, aprono una finestra sul mondo del lavoro favorendo iniziative nei luoghi della produzione industriale e/o artigianale, rispondendo al bisogno di informazioni chiare sulle tematiche quali la sostenibilità ambientale e l'economia circolare.

Obiettivi

Il focus dell'idea di AvvistaMenti, principalmente di carattere sociale, si incontra con la tematica ambientale nel momento in cui il progetto si inserisce nel solco dei progetti di Bicipolitana e OPEN LABs e sviluppa al proprio interno aspetti quali la sostenibilità e l'economia circolare. All'interno di un sistema efficiente e innovativo di percorsi ciclabili ed escursionistici, strutturati per la connettività e l'interscambio modale, AvvistaMenti può rappresentare uno spazio in cui i giovani del territorio possano acquisire nuove competenze e antichi saperi, ma anche comunicare la propria personalità con il linguaggio creativo che gli è proprio. Obiettivi del progetto sono dunque di favorire lo scambio inter-

generazionale e inter-professionale, individuare nuove opportunità di impiego per le nuove generazioni e al tempo stesso valorizzare e vitalizzare la comunità.

Risultati attesi

- Valorizzazione degli spazi di aggregazione giovanile formali e d informali e dell'educativa di strada sul territorio;
- Implementazione delle *soft skills*, dell'inclusione dei minori svantaggiati, della promozione della sostenibilità mediante l'attivazione di percorsi laboratoriali, formativi, di supporto anche individuale e workshop tematici in contesto scolastico ed extrascolastico;
- Creazione di *know-how*, conoscenze specifiche e competenze anche professionali per le nuove generazioni;
- Diffusione di pratiche eco-sostenibili, volte all'economia circolare, alla sostenibilità ambientale, alla mobilità lenta, ecc.

6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR	
Obiettivi specifici del Programma	Titolo e breve descrizione intervento
PR FESR 2021-2027	
<p>OP 1 – Priorità 1 - “Ricerca, Innovazione e Competitività”</p> <p><u>Obiettivo specifico: 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</u></p>	<p>OPEN LABs BASSA ROMAGNA</p> <p>Comunità digitali estese su tutto il territorio dell'Unione che forniscano servizi innovativi e inclusivi aperti alla cittadinanza e alle imprese (cittadinanza digitale, alfabetizzazione informatica e riduzione del digital divide, cultura dell'open innovation).</p>
<p>OP 2 – Priorità 2 - “Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza”</p> <p><u>Obiettivo specifico: 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</u></p>	<p>L'ARCHITETTURA URBANA VERDE DELLA BASSA ROMAGNA</p> <p>Infrastrutturazione verde nelle zone extraurbane, con piantumazioni per il rafforzamento della componente forestale; nelle zone urbane, tramite nuovi spazi verdi e interventi di desigillazione dei suoli che rendano questi ultimi permeabili e resilienti di fronte a eventi meteorologici estremi. Si attuerà in tal modo un miglioramento della qualità dell'ambiente e della vita dentro e fuori le città, valorizzando la componente paesaggistica del territorio della Bassa Romagna, dotando lo stesso di uno strumento di adattamento al cambiamento climatico e alle sue criticità.</p>
<p>OP 5 – Priorità 4 - “Attrattività, coesione e sviluppo territoriale”</p> <p><u>Obiettivo specifico: 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</u></p>	<p>BICIPOLITANA</p> <p>Opera di collegamento del reticolo ciclabile/escursionistico di scala sovralocale che attraversa il territorio della Bassa Romagna tramite la connessione ciclabile Bologna-Ravenna. Collegando e percorrendo diversi Comuni, incrociando le infrastrutture verdi e blu del territorio oltre che le arterie secondarie di collegamento, la Bicipolitana sarà per la Bassa Romagna una rete ciclabile efficiente, interconnessa e innovativa capace di incentivare una ciclabilità diffusa, ridurre le emissioni di CO2 e così contribuire, mediante la mobilità sostenibile, alla mitigazione dei cambiamenti climatici.</p>
<p><i>I due interventi infrastrutturali portanti dell'ATUSS della Bassa Romagna (promozione della mobilità ciclabile e infrastrutture verdi) sono sinergici ed esemplificativi di una strategia complessiva di resilienza in cui la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici vanno ricercati nel quotidiano, nelle nostre abitudini, ferma restando la necessità di sollecitare, al tempo stesso, l'avvio immediato della progettazione degli interventi infrastrutturali di</i></p>	

*messa in sicurezza del territorio, che richiedono risorse di ben altra portata e che devono essere promossi e coordinati dai livelli istituzionali superiori.
I progetti 5.1.1 e 2.7.1 sono quindi elementi indispensabili di una visione più ampia di territorio resiliente e attrattivo, necessari per superare le criticità che l'alluvione ha purtroppo anticipato con la forza di un'emergenza.*

FSE+	
Obiettivi specifici del Programma PR FSE+ 2021-2027	Titolo e breve descrizione intervento
<p>Priorità 3 - "Inclusione Sociale"</p> <p><u>Obiettivo specifico:</u> 4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>AVVISTAMENTI</p> <p>Intervento atto a valorizzare i contesti formali e informali dell'aggregazione giovanile territoriale, attraverso la realizzazione di workshop e laboratori inclusivi ideati e implementati da soggetti del terzo settore che puntino a valorizzare il protagonismo giovanile attraverso lo sviluppo di attitudini personali, la sperimentazione di arti visive/digitali e la cittadinanza attiva.</p>

Ammontare complessivo dei progetti candidati:	€ 8.087.696,00
Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto:	€ 6.470.000,00

7. Sistema di governance interna

Il coordinamento del lavoro propedeutico all'elaborazione dell'ATUSS, così come dei progetti da candidare in una ottica multi-fondo sulle linee di finanziamento della programmazione europea 2021-2027, rafforzata dal fondo straordinario Recovery Fund/Next Generation EU, attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è stato affidato dalla Giunta dell'Unione al Dirigente del Settore Governance e Comunicazione, Sviluppo e Progetti Strategici, dal 1 febbraio, Settore Progetti Strategici, Sviluppo Economico e Promozione Territoriale. Il Dirigente del suddetto Settore, rappresenta pertanto il Coordinatore della Strategia, supportato dall'Ufficio Europa, anche esso parte del settore, che funge invece da ufficio di riferimento.

Questa decisione nasce dal ruolo strategico che il Settore svolge all'interno dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, coordinando le progettualità innovative e di natura multidisciplinare e multisettoriale della struttura tecnica. Data la natura particolare di questo Ente, una strategia che sia comune a tutti i nove Comuni risulta necessaria per portare avanti politiche d'intervento utili a tutto il territorio.

In particolare, l'elaborazione dell'ATUSS nasce da un percorso condiviso di lavoro, messo a sistema nel corso del 2021, grazie alla governance³ costruita dall'Unione che vede un confronto assiduo in termini di obiettivi, strategie e progetti tra la struttura tecnica e politica dell'Unione e i principali stakeholders del territorio. Nei primi mesi del 2021, alla luce del confronto con le associazioni economiche e sociali, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha rafforzato e

³ Si rimanda all'Allegato M – Decalogo della Governance.

costituito alcuni Tavoli di lavoro⁴, a cui affidare la progettazione ed il monitoraggio degli interventi di d'investimento dell'Unione o comunque di natura intercomunale da finanziare mediante PNRR e/o fondi europei e/o altra fonte.

I tavoli sono stati organizzati per tema e per competenza, nell'ambito di una struttura a matrice che prevedeva anche tavoli di natura trasversale sulle dimensioni legate alle politiche di sviluppo del personale, al controllo strategico, agli investimenti.

A fare da raccordo tra gli elaborati progettuali dei tavoli e la Giunta dell'Unione, è stata istituita una cabina di regia costituita dal Direttore Generale, il Settore Progetti Strategici, Sviluppo Economico e Promozione Territoriale, il Coordinatore dei Servizi Tecnici, e la Presidente dell'Unione dei Comuni.

Nella prospettiva di rafforzare l'organico a supporto delle attività di candidatura, gestione, attuazione e rendicontazione dei progetti che saranno finanziati, verrà creata una task force dedicata a livello di Unione che vedrà impegnati in particolare l'Ufficio Europa e il Coordinamento dei Servizi Tecnici con nuovi inserimenti di personale.

8. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060⁵, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

L'azione partecipativa svolge un ruolo chiave nel rafforzare e rendere omogenee le scelte dell'agenda trasformativa, permettendo di garantire percorsi strategici coerenti con il territorio, innovativi nelle pratiche di engagement e effettivamente basate sulle comunità locali e sui luoghi. L'azione partecipata proposta mira a creare un contesto favorevole alla cooperazione e alla collaborazione, in cui le risorse messe in campo e i benefici ricavati siano diffusi, sostenibili e misurabili.

Le attività del percorso partecipativo sono:

- Fase 1 - Predisposizione della strategia ATUSS
- Fase 2 - Attuazione dei progetti previsti dall'ATUSS
- Fase 3 - Valutazione dell'attuazione dell'ATUSS

Di seguito vengono maggiormente dettagliate le attività previste per ogni singola fase.

Fase 1 - Predisposizione della strategia ATUSS

Ambito territoriale: Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Obiettivo: Coinvolgere cittadini e stakeholder nel processo di policy making.

Tipologia partecipativa: Tavoli di lavoro, incontri di presentazione del bilancio di previsione e del DUP 2022-2024; webinar, laboratori partecipati, incontri pubblici di restituzione; consultazione dei consiglieri comunali e di Unione e delle Giunte dei Comuni, consultazione dei cittadini tramite postazioni mobili sul territorio.

Durata: tutto il corso del 2021 e parte del 2020.

Descrizione: Lo sviluppo dell'agenda trasformativa si è avvalso dei processi di consultazione, coinvolgimento e partecipazione di cittadini e di stakeholder afferenti a gruppi diversi delle comunità economiche, sociali e produttive del territorio, grazie al sistema di governance che vede tavoli di lavoro attivi sulle progettualità strategiche di Unione (Patto Strategico, PUG, Futuro Green, ecc.). Attraverso i percorsi partecipativi già in atto è stato possibile coinvolgere

4 Si rimanda all'Allegato D - NEXT GENERATION BASSA ROMAGNA – Documento strategico.

5 Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- a. le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- b. le parti economiche e sociali;
- c. gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- d. le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

i principali attori del territorio nella definizione dei contenuti strategici, delle risorse disponibili e delle priorità di intervento in un'ottica di responsabilità diffusa.

Fase 2 - Attuazione dei progetti previsti dall'ATUSS

Ambito territoriale: Unione dei Comuni della Bassa Romagna e focus territoriali legati a specifiche indicazioni dei progetti faro.

Obiettivo: Coinvolgere cittadini e stakeholder durante la fase di attuazione di uno o più progetti faro.

Tipologia partecipativa: Percorsi facilitati di partecipazione pubblica; webinar e/o incontri pubblici di restituzione; comunicazione ad ingaggio innovativo per popolare i percorsi partecipativi.

Tempistiche: Ogni attivazione partecipativa e di coinvolgimento collettivo dovrà prevedere almeno 3 incontri.

Descrizione: La fase attuativa prevede un salto di scala e di specializzazione territoriale, motivo per cui è soprattutto in questa fase che sarà possibile coinvolgere in forma attiva i cittadini e le comunità locali. In questa fase è possibile attivare percorsi di partecipazione pubblica aventi finalità diverse: deliberativa su aspetti operativi dei progetti faro (dove previsto dalla strategia stessa); di co-progettazione per risolvere in forma collettiva questioni pratiche, di trasformazione spaziale e di governance (ruoli, cura dei luoghi, presa in carico di responsabilità). L'oggetto partecipativo della Fase 2 sposta il focus verso il/i progetto/i faro determinandosi come una modalità di azione collettiva per rendere sostenibile dal punto di vista sociale ed economico il progetto, oltreché attivare processi di cura e amministrazione condivisa dei valori prodotti dai progetti.

Fase 3 - Valutazione dell'attuazione dell'ATUSS

Ambito territoriale: Unione dei Comuni della Bassa Romagna e focus territoriali legati a specifiche indicazioni dei progetti faro.

Obiettivo: Consultare i cittadini rispetto alla bontà degli obiettivi raggiunti/risultati attesi.

Tipologia partecipativa: Percorsi facilitati di partecipazione pubblica; webinar e/o incontri pubblici di restituzione; comunicazione ad ingaggio innovativo ai fini consultivi.

Tempistiche: Ogni attivazione partecipativa e di coinvolgimento collettivo dovrà prevedere almeno 2 incontri.

Descrizione: A livello del tutto sperimentale ed innovativo, si coinvolgeranno le comunità locali nella fase di valutazione degli esiti dell'attuazione della strategia. Tale attività di coinvolgimento ha come scopo quello di consultare gli attori locali sulla corrispondenza tra obiettivi, progetti attuati ed esiti raggiunti. L'oggetto del percorso partecipativo, quindi, è quello di verificare con metodi di consultazione pubblica la qualità ed i benefici effettivamente apportati dall'attuazione della strategia. Questa attività si inserisce in quello che viene definito life cycle assessment, ovvero la fase di monitoraggio individuata anche dal documento "Engaging citizens in the implementation of cohesion policy".

Comunicare per partecipare

Tutte le fasi del percorso partecipativo così strutturato saranno supportate da un'efficace ed articolata campagna di comunicazione sviluppata su (almeno) tre livelli:

- Comunicazione esterna – include l'elaborazione di comunicati stampa, report e social media management. A livello di ciascuna fase, poi, verranno individuate iniziative ad hoc per massimizzare l'attività di comunicazione;
- Comunicazione tecnica interna – questa attività sarà svolta al fine di incrementare il livello di coordinamento tecnico tra l'Unione e le amministrazioni locali. Lo scopo finale è garantire la coerenza tra l'attività dei diversi settori e gli attori durante l'attuazione di ciascuna fase;
- Comunicazione istituzionale interna – questa attività mira a coordinare gli attori istituzionali di ciascun Comune e quelli dell'Unione al fine di garantire l'attuazione dell'ATUSS o di parte di essa. Questa attività di comunicazione dovrebbe essere rivolta ai decisori politici a livello locale, nonché a coloro che potrebbero essere interessati a livello provinciale e regionale.

Riferimenti legislativi (e non)

Ai fini della progettazione del percorso partecipativo si andranno a consultare i seguenti riferimenti legislativi:

- Processi partecipativi nell'ambito della Legge Reg. ER 15/2018 (Fase 1 - 2)
- Co-programmazione e co-progettazione (art.55 Codice Terzo Settore) (Fase 1 - 2)
- Strumenti partenariali e Regolamenti di supporto e valorizzazione della partecipazione (e.g. Regolamenti comunali dei beni comuni, accordi di partenariato, convenzioni) (Fase 2)

Inoltre, sin dalla prima fase del percorso partecipativo si intende far riferimento ai contenuti elaborati anche dal documento [Engaging citizens in the implementation of cohesion policy](#) ai fini di attivare un percorso partecipativo coerente con le aspettative della comunità in termini di contenuti, procedure e meccanismi.

Allegati alla strategia (facoltativi)

Allegato A - Documento Unico di Programmazione 2022-2024 (DUP);

Allegato B - Patto strategico per lo sviluppo economico e sociale

Allegato C - Documento di aggiornamento e integrazione del Patto strategico per lo sviluppo economico e sociale;

Allegato D - NEXT GENERATION BASSA ROMAGNA – Documento strategico;

Allegato E - PUGmio – Report Point Lab;

Allegato F – Report e presentazione #GREEN_EuRoPe;

Allegato G - Tabella di sintesi delle idee progettuali UCBR (*work in progress*);

Allegato H – Schede interventi selezionati (*progetti faro*);

Allegato I - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE – PUG (Valsat);

Allegato L – Linee di indirizzo PUMS Bassa Romagna;

Allegato M – Decalogo della Governance;

Allegato N – Integrated Action Plan (Piano d’Azione Locale_Urbact) (*work in progress*).

Allegato O – Buone pratiche in materia di partecipazione sviluppate dalla Bassa Romagna